

Sport Event  
il salotto televisivo  
sul calcio  
dilettantistico  
news, videosintesi,  
interviste e speciali  
dalla Lega pro alla  
Terza Categoria.

f SportEventTV  
i redazione.sportevent  
s sport-event.it

# SPORT EVENT

PERIODICO SETTIMANALE  
DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - N° 873 del 2/02/2021

DIRETTORE RESPONSABILE  
MARIO FANTACCIONE  
GRAFICA EDIZIONE  
SPORT EVENT

SPORT  
EVENT  
SPORT EVENT  
DI MARIO FANTACCIONE  
**UNISCITI  
A NOI**  
CONTATTACI AL NUMERO  
347 0384284

TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.  
SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM

## EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

### MARTEDÌ ALLE 21 RITORNA "ANGOLO AZZURRO"

Ritorna da martedì 16 Marzo alle 21 la diretta con "Angolo Azzurro" per la gioia dei tanti amici e sportivi che hanno accompagnato il nostro cammino per le

prime 12 puntate. Per onorare come sempre la memoria dell'amico Andrea Baldi continueremo la programmazione fino alla fine della stagione. La diretta settimanale dedicata agli azzurri passa al martedì. Andremo in onda fino al termine della stagione calcistica. Con piacere annunciamo come conduttrice la presenza della splendida showgirl Marianna Fortuna pronta col suo sorriso e simpatia accattivante a coinvolgere il pubblico partenopeo e non solo. Lei si definisce da sempre "tifosa azzurra". Non posso che esser felice per essere coinvolta in una trasmissione sul Napoli. Trasmetterò la mia passione per il calcio e per il Napoli. Mi raccomando, seguitemi sempre che ci divertiremo". Filo diretto con i tifosi attraverso la diretta sulla pagina facebook di Sport Event. Ripartiamo! E adesso si può sognare con... Marianna Fortuna.

ALL'INTERNO



"FUORICAMPO"  
a cura di  
GRAZIELLA TETTA

"A PASSO DI DANZA"  
A CURA DI GABRIELLA IANNECE

ANGOLO  
ROSA  
OGNI MERCOLEDÌ  
ORE 19:00  
DIRETTA SULLA  
PAGINA FACEBOOK  
SPORT EVENT  
LIVE



## La "Caramella" di La Peccerella



di Armando La Peccerella

### ESPUGNIAMO SAN SIRO CON SEGNALI INCORAGGIANTI E CON L'ENNESIMA CADUTA DI STILE DI DONNARUMMA



Vittoria pesantissima in quel di Milano per gli azzurri a seguito di una prestazione convincente ed equilibrata. Gattuso lascia fuori i responsabili del pareggio di Sassuolo (Mario Rui, Bakayoko e Manolas) ed approfitta del momento di forma di Insigne per riprendere il modulo a lui caro, ovvero il 4-2-3-1, con Mertens come terminale offensivo e Politano ed Insigne veloci cursori di fascia con licenza del gol.

Dopo un primo tempo in cui sono i partenopei ad avere il pallino del gioco sfiorando anche il vantaggio con Zielinsky servito da Di Lorenzo, nella seconda frazione di gioco, infatti, è proprio Politano a siglare il gol vittoria. Il Napoli palleggia bene sulla mediana e Zielinsky anticipa Theo Hernandez servendo sulla corsia di destra proprio l'accorrente Politano che

schiaia il pallone sulla destra del portiere del portiere del Milan nell'angolo in cui è praticamente impossibile arrivare. La gara si accende, ma a differenza degli altri match, gli azzurri non concedono niente ai padroni di casa o quasi...a 10 minuti dal termine, Gattuso sfida i deboli di cuore e cambia Demme con Bakayoko, tempo 4 minuti ed il franco africano, si rende protagonista di un intervento in area ai limiti della regolarità. L'arbitro Pasqua infatti, dopo aver consultato il VAR, conferma la pulizia dell'intervento, ma quanta paura... Con ben 6 minuti di recupero, la partita termina con il punteggio di uno a zero per gli azzurri, ma nel finale, il solito Giannicolo e ruspante Donnarumma, regala un'altra perla del suo forbito vocabolario nonché, un altro segno della sua educazione ed atavica avversità nei confronti degli azzurri. L'anima lunga di Castellammare, sembra che abbia preso molto male la sconfitta, al punto (dai bene informati di bordo campo) da lasciarsi andare ad alcune esternazioni nei confronti del direttore generale del Napoli molto poco piacevoli.

Il buon Gigio, pare abbia appellato la squadra azzurra "Banda". Giacché, dopo il video diventato virale sulla famosissima "Mano livata" nel simpatico vernacolo Stabiese, Donnarumma perde un'altra occasione per fare bella figura, ovvero tacere...

## Lo sport delle Emozioni



Rubrica  
di A. Esposito

### IL DISGUSTO E L'ACCETTAZIONE

"E ora tocca a me, ce la devo fare, non m'importa se è impossibile" - Posso farcela (Alex Baroni).

All'inizio della Bibbia, nel Genesi, Dio cerca e rivolge una domanda ad Adamo - "Dove sei?" - più che una domanda essa è "la domanda" che risuona oggi nella sua intatta attualità.

La risposta è altrettanto attuale e ricca di significato, Adamo risponde alla domanda di Dio - "ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto" - la nudità, la paura, il nascondimento.

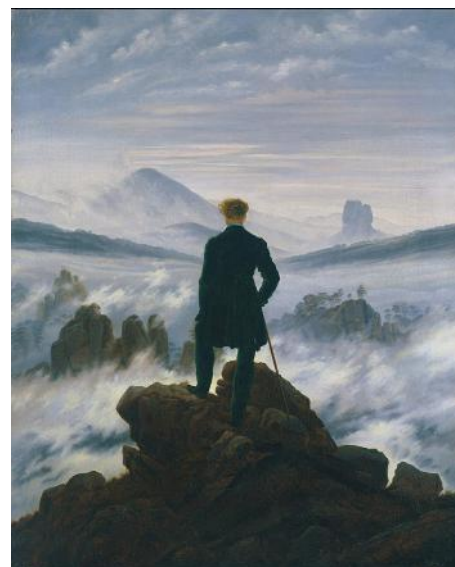
Provare delle emozioni, e in modo particolare quelle dolorose, è senza dubbio un'esperienza impegnativa.

Non è un caso che le persone cerchino di ignorarle e di respingerle in tanti modi. Questi tentativi, tuttavia, rendono difficile l'accettazione stessa delle emozioni, soprattutto quelle etichettate come "negative", e spinge sempre più a cercare modalità per combatterle con l'esito paradossale di amplificare la sofferenza.

Accettare le proprie emozioni significa dar loro il permesso di entrare e di viverle per quello che sono, ovvero esperienze interne che sono esperienze umane, non è facile senza essere umiliato o ferito, senza chiedere l'elemosina, senza combattere, senza rimpianti, ed è necessario imparare a spiegare, se non impari è impossibile da spiegare, e se non riesci a spie-

garlo non puoi continuare.

Per capire devi essere un viaggiatore e per questo viaggiare, ma è necessario avere coraggio.



Viandante sul mare di nebbia (Caspar David Friedrich)

# Il punto di Enzo



Rubrica  
a cura di Vincenzo Fenza

## 14 MARZO 2021 - MILAN VS NAPOLI. NAPOLETANI A MILANO...

Chi ama fa un sacco di cose, ad esempio non dimentica oppure sogna ad occhi aperte – spesso e volentieri – soffre e spera. L'innamorato perso della propria squadra è colui che vede sempre il bicchiere abbondantemente pieno, e anche in condizioni oggettivamente complicate o compromesse, intravede sempre un barlume di speranza.

In effetti credere in una nostra partecipazione per la prossima Champions, la cui condicio sine qua non è quella di finire almeno al quarto posto, superando due compagini tra Milan, Juve, Atalanta e Roma, considerata ormai irraggiungibile l'Inter e senza contare un ritorno della Lazio, è esercizio di fede laica notevolmente spinto ed ottimistico.

Giovedì abbiamo ammirato le imprese in Europa League di Roma – che ha liquidato con un perentorio 3 a 0 i quotati ed esperti ucraini dello Shakhtar di Donetsk – e soprattutto del Milan in Inghilterra.

Nella grigia e triste Manchester – in una serata dal classico clima di quelle parti, con pioggia sferzante, vento e freddo – il Milan ha sciorinato una prestazione maschia, coraggiosa e di sostanza, irretendo l'United nel proprio fortino e con le proprie armi: gioco veloce e fisico ma anche di qualità. Dopo 2 goal annullati e lo svantaggio inopinato i rossoneri hanno messo sotto i padroni di casa e impattato in pieno recupero con una zuccata da angolo di Kjaer, che il portiere Henderson sfiora soltanto. Impressionante l'intensità di gioco di una squadra piena di seconde linee come gli ottimi Brahim Diaz in attacco, Saelemaekers sulle fasce, Meite in regia; discorso a parte per Tomori, che ha la patente di predestinato, e Kessie ormai incontrista, trequartista, trascinatore e goleador in un'unica maglia. Le voci da Milanello ci dicono che qualche acciaccato recupererà: saranno del match Theo Hernandez e Calhanoglu, sicuramente insidioso tra le linee d'attacco. Noi ci arriviamo dopo la settimana tipo agognata da Gattuso, al quale vorrei ricordare, sempre pensando al giovedì di calcio europeo, come Pioli stia migliorando la rosa a disposizione o come Fonseca – a cui non stendono certo il tappeto ros-

so ogni qualvolta si reca a Trigoria – stia conseguendo risultati buoni nonostante l'ambiente irto di difficoltà, oltre a proporre un gioco piacevole e chiaramente connotato.

Nell'immediata vigilia constatiamo che Lozano non viene rischiato (dopo averlo spremuto e tenuto in campo già infortunato nei minuti finali con la Juve), che Manolas è lento nei recuperi come lo è con la palla tra i piedi e che perdiamo – l'ennesimo giocatore, e qualche parola poi la dovremo fare su questa cosa – Rrahmani, per un guaio muscolare.

Partiamo con Mertens terminale offensivo, per provare a costruire gioco ed occupare la loro trequarti, e Hysaj basso a sinistra; speriamo che Osimhen sia fisicamente pronto per almeno una mezz'ora a tutto sprint nella ripresa. Buona la scelta Demme nel ballottaggio con Bakayoko in mediana, non è da trascurare il calo fisico che dovrebbero avere nel finale, a seguito della battaglia sostenuta solo 3 gg fa.

Francamente un nostro risultato diverso dalla vittoria renderebbe ancora più difficile la rincorsa.

Scherziamo allora, prima di scendere figurativamente in campo: ed auguriamoci che sia una performance degna dei Napoletani a Milano, parafrasando il film neorealista del 1953 del grande Eduardo De Filippo, in quel contesto – nella fredda e nebbiosa Milano del dopoguerra – un gruppo di lavoratori napoletani con arguzia e sacrificio riesce a risollevare le sorti di una acciaieria, guadagnandosi lavoro e futuro in terra lontana.

Si parte. Siamo propositivi e ci mettiamo stabilmente nella loro parte di campo, loro più contratti ma pronti a scattare in massa in avanti con veloci verticalizzazioni, che una volta si chiamavano contropiedi.

Le occasioni arrivano per noi: Di Lorenzo lancia Zielinski che in posizione di centravanti stoppa e calcia in acrobazia di esterno destro, Donnarumma distende tutti i suoi centimetri e toglie il pallone dalla porta.

Sviluppiamo il gioco soprattutto dal lato di Insigne, Hysaj è sul pezzo ma manca sempre la rifinitura. Ancora Zielinski su assist di Lorenzo, stavolta il polacco cal-

cia dalla sinistra, ma chiude troppo l'angolo. A destra Politano soffre la corsa e la velocità di Hernandez.

L'arbitro lascia correre, forse troppo, poi al primo fallo di Maksimovic estrae il giallo. Poco dopo grazia Demme.

Mertens mi sembra fisicamente lontano da una forma accettabile, comunque a fine tempo combina con Insigne e tira di poco fuori.

Per la ripresa serve qualcosa in più, coraggio!

Inizia il secondo tempo e passiamo subito in vantaggio: ottimo anticipo di Hysaj, assist di Zielinski e Politano si presenta da destra davanti a Donnarumma, tiro che si insacca tra manona protesa e palo.

Loro sbandano e noi con Fabian – sinistro al volo – sfioriamo il colpo del KO.

Entra Osimhen in una situazione tattica congeniale, ma si farà vedere poco.

Dal 70esimo rinculiamo troppo, Pioli cambia tutti i trequartisti in un colpo solo ed il Milan spinge. Reattivo Ospina su Rebic di testa, fasi adesso convulse.

Bakaioke per pochissimo non fa la frittata nella nostra area, Pasqua – sollecitato dal VAR - la va a rivedere, ma evidentemente non è rigore.

Hernandez viene graziato dopo un fallaccio da rosso scuro su Osimhen lanciato a campo aperto. Mischie in area nostra, tanto recupero ma la portiamo a casa.

Bravi, consideriamola solo il primo passo per un finale degno.





## Libri e Sport



Rubrica  
di Raffaella Alois

## LA PARTITA DELLA VITA



in foto la copertina del libro

«Sono sempre stato un uomo difficile, che si esaltava negli scontri. Ma con certi avversari la battaglia è più dura.»

La partita della vita è il libro autobiografico di Sinisa Mihajlovic, disponibile anche in pdf.

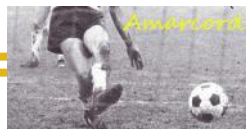
Lo abbiamo visto a Sanremo ospite di Zlatan Ibrahimovic, a sua volta autoproclamatosi direttore del 75° festival della canzone italiana, ma, in realtà, simpatico ospite d'onore di Amadeus e Fiorello.

Profondamente cambiato, ma con gli occhi pieni di luce, Sinisa Mihajlovic ha la luce di un guerriero che non ha mai perso il proprio filo conduttore che è stato sempre la sua forza: l'attaccamento ai valori, ma anche il coraggio di cambiare e di riscoprire una vita diversa dopo ogni battaglia.

A luglio del 2019, Sinisa scopre di avere la leucemia e comincia la sua lotta in ospedale: tre ricoveri e un trapianto.

Un mese dopo è di nuovo in panchina. L'allenatore del Bologna nella sua autobiografia si racconta così: «Ho affrontato ogni partita come fosse la vita e la vita come fosse una partita»; si racconta senza reticenze, ripercorrendo le tappe di una vita.

Nato a Vukovar da madre croata e padre serbo, diventa calciatore e milita nella Stella Rossa di Belgrado con cui vince ventenne una Coppa dei Campioni, distinguendosi per il suo sinistro micidiale sui calci piazzati. Ma racconta anche gli anni dell'inizio delle guerre balcaniche, degli orrori e del dolore vissuti in prima persona. Dal 1992 comincia la carriera italiana – con Roma, Sampdoria, Lazio e Inter – con due scudetti, quattro Coppe Italia e quattro trofei europei. Poi il ritiro nel 2006 e la carriera di allenatore all'Inter come vice di Roberto Mancini; poi con Bologna, Catania, Fiorentina, Nazionale serba, Sampdoria, Milan, Torino e di nuovo Bologna. Un racconto lungo trent'anni e ricco di aneddoti, personaggi, successi, fallimenti, polemiche, rivelazioni, partite oscure, gioie e drammi personali che scorrono in queste pagine tra sport, famiglia, politica e amicizie pericolose come quella con il criminale serbo Arkan. Il racconto di un campione che ha vinto la sua personale partita della vita.



## AMARGORO

di Anonimo Appassionato

## ALESSANDRO DEL PIERO LA STORIA, LA BANDIERA BIANCONERA



in foto Alessandro Del Piero con la maglia della Juve

Il Pinturicchio come lo soprannominava l'Avvocato Giovanni Agnelli, è stato un asso-

luto protagonista dalla metà degli anni novanta fino alla fine del primo decennio degli anni duemila. Classe 1974 nasce a Conegliano Veneto da un'umile famiglia di padre operaio dell'Enel e madre casalinga. Cresce giovanissimo nelle file del Padova in cui mostra tutto il suo talento e di lì in avanti inizierà una carriera formidabile.

Nel 1993 viene acquistato dalla Juventus con la quale inizierà un sodalizio che durerà per ben 25 anni. Inizia a segnare a raffica goal di assoluta raffinatezza, perfezionando quello che sarà il suo marchio di fabbrica" il goal

alla Del Piero" ovvero un tiro di interno destro sul secondo palo del portiere.

Indimenticabili sono i goal di questo tipo segnati ai danni di Borussia Dortmund, Cska di Sofia nelle Coppe Europee, mentre un altro goal indimenticabile fu quando di destro al volo di esterno trafisse Toldo al Delle Alpi contro la viola.

Con i bianconeri diventa una bandiera, e vince" Campionati, Coppe Italia, Super Coppe italiane, Coppa Uefa, Champions League, Coppa intercontinentale, Supercoppa europea. Con la nazionale i primi anni non sono dei migliori, fallendo il successo agli europei del Duemila contro la Francia in finale.

Nel 2006 si riscatta con una grande



prestazione ai mondiali tedeschi, segnando goal importantissimi come il secondo goal alla Germania in semifinale all'ultimo respiro ed il rigore contro la Francia in finale consentendo all'Italia di laurearsi Campione del Mondo per la quarta volta nella sua storia. Lasciata la Juventus nel 2012, prosegue la sua carriera in Australia e poi in India per ritirarsi nel 2015.

Alessandro Del Piero è stato un assoluto protagonista del calcio italiano, bandiera unica e professionista estremamente serio.



in foto Alessandro Del Piero oggi

## FORZA ANTONIO!

Tutto il mondo sportivo prega per Antonio Vanacore (attuale vice allenatore della Cavese) in questa lotta contro il Covid-19. La forma del virus è aggressiva e vinceremo di sicuro anche questa ennesima battaglia. Guerriero, non mollare!



LUNEDÌ 15 MARZO  
ORE 21:00

**LEGA PRO  
AI RAGGI X**

**LIVIO SCUOTTO**  
DIRETTORE SPORTIVO BISCEGLIE

IN DIRETTA CON  
MARIO FANTACCIONE

SPORT  
EVENT

OPINIONISTA  
AVV. ANTONIO GRIMALDI





# L'angelo del Toro



Rubrica  
di Alessio Stellato



## Il Toro non finirà bollito



La teoria della rana bollita è un principio metaforico utilizzato per descrivere la capacità degli uomini di adattarsi a situazioni spiacevoli senza reagire. Secondo tale principio, se una rana viene messa in una pentola di acqua fredda nuota tranquilla. Riscaldando lentamente la temperatura dell'acqua la rana troverà piacevole quell'acqua calda e si rilasserà. Aumentando ancora la temperatura la rana non si spaventerà fino a quando, pur trovandola troppo calda e sgradevole, non avrà più la forza di reagire rimanendo bollita. Si potrebbero trovare molte affinità tra la metafora descritta e la situazione grottesca che da oltre 15 anni si consuma ai danni del Torino FC. La rana rappresenta il Toro inteso come essenza, il tifo, i suoi valori e la sua storia. A mollo in acqua tiepida, in una zona di comfort, si gode piccolissime soddisfazioni sportive come

la permanenza in A, i numerosi scudetti del bilancio, fiore all'occhiello della società, le plusvalenze, qualche buon giocatore mandato "nel calcio che conta", 1 derby vinto in circa 2 decenni di presidenza Cairo (per la legge dei grandi numeri doveva accadere prima o poi), l'Europa League persa sul campo ma conquistata a tavolino per disgrazie altrui e il record di punti dell'era Papa Urbano. Mentre accade tutto questo però la temperatura dell'acqua è salita e il Toro, o almeno parte del suo tifo, ha perso la forza di reagire. E così la società ha continuato con le sue azioni di disintegrazione del granatismo: disinvestimenti del settore giovanile, campagne acquisti fallimentari, assenza di strategia societaria, nessuna programmazione sportiva, squadra allo sbando, giocatori demotivati e disamorati. Intanto la temperatura è diventata insopportabile e la rana, pardon il Toro, sta per finire bollito. Ma il Toro, quello vero, la sua essenza, i tifosi, non sono la rana e così con iniziative che inneggiano alla "resistenza granata" hanno cominciato a contestare la società per un ultimo disperato tentativo di... saltare fuori dalla pentola e tornare nell'arena. Perché il Toro non è la rana, il suo spirito è la grinta, la tenacia e non il comfort ed il suo posto è il campo e non la pentola.

#restituisciloro

## Un caffè con l'Avvocato



Rubrica  
di Patrizia Barbato



### TIME OUT

Il tempo sembra in stasi ma intanto passa inesorabile e lascia in bocca il sapore del nulla. Le cose che prima facevamo senza accorgercene mancano. Anche i sogni sono offuscati.

Ci stringiamo in una solidarietà invisibile. Attendiamo il nostro tempo. Il distanziamento sociale ci ha modificato anche nelle dimostrazioni di affetto.

Noi però continueremo a sperare, sperare che i rapporti umani non si vanifichino ma si rafforzano, che tutto riprenda normalità.

Abbiamo bisogno di serenità, di fare progetti, di nuove realizzazioni perché così sembra un time out.. un arresto totale della nostra misteriosa esistenza. La società civile è costituita da un insieme di nuclei familiari ed oggi, eliminate le relazioni sociali, dedichiamo più tempo all'interno del nostro nucleo familiare e alla ricerca di semplicità perdute.

Dobbiamo ritessere le nostre trame, scendere nei nostri valori e istinti e tenerli saldi.

Forse in questo periodo di buio troveremo solo luce, la luce della nostra crescita e formazione.

Quando tutto questo sarà finito getteremo via le mascherine e doneremo solo sorrisi e abbracci.

Per il momento 'resistiamo'.





## IL NAPOLI - VISTO DAI TIFOSI



Partita finalmente "cazzuta" dal 1' al 95'. Bene tutti. Difesa concentrata, centro-campo arcigno e attacco fastidioso. Bene così. Avanti Napoli!

**GIANLUCA**



Finalmente un gran bel Napoli, giocatori tutti molto reattivi, vittoria meritata, Milan sottotono con assenze importanti, adesso tocca alla Roma

**ROCCO**



Vittoria fondamentale che ci permette ancora di sperare nella champions. Ora tutte finali io ci credo. Sempre forza Napoli

**MATTEO**



Bella partita, soffriamo ma l'importante è il risultato. Recuperiamo in classifica. Tutto può succedere

**MARIA**



Un Napoli grintoso dal primo minuto. Vittoria super importante, finalmente vediamo risultati. Forza Napoli

**LOREDANA**

La partita perfetta, ottimo primo tempo po' meno il secondo. Unica nota stonata un Mertens ancora a mezzo servizio. Da adesso in poi questo Napoli può solo crescere.

**LORENZO**



Una vittoria meritata, finalmente abbiamo visto un Napoli concentrato dal primo all'ultimo. Ottimo Hysaj. Saliamo di classifica, il Napoli può.

**MELANIA**



Un Napoli totalmente rigenerato con la settimana tipo. Una grande partita in largo dominata e meritando la vittoria con il gol di Politano nella scala del calcio.

**MARILENA**



Vittoria importante contro un Milan favorevole tra rigore ed arbitraggio. Un Napoli che quando va in vantaggio si perde in difesa e soffriamo. Portiamo questi 3 punti a Napoli. Ora pensiamo alla Roma.

**ELEONORA**



Abbiamo ripreso la rivincita, un Napoli attento e con tanta voglia di vincere... Vittoria importante. La Champions è vicina.

**VALENTINA**





**Focus Serie C**

Girone C

di Antonio Domenico Grimaldi

**CASERTANA ABULICA: SCONFITTA PESANTE CONTRO IL BISCEGLIE**

Dopo tanti risultati positivi, i falchetti meritatamente cedono in casa contro un Bisceglie, in piena lotta salvezza, la cui vittoria vale doppio. Partita modestissima da parte degli uomini di Guidi. Già dalla prime battute si vede in campo la diversità delle motivazioni tra le due squadre. Una Casertana, lenta, demotivata, abulica e forse con più di qualche calciatore fuori condizione. Si diceva dopo due o tre rapide ripartenze i pugliesi vanno a segno con Rocco,

lesto a insaccare su un pasticcio della difesa, con non poche responsabilità da parte di Avella. Nel corso del primo tempo, gli uomini di Mister Papagni, legittimano la vittoria, con altre incursioni pericolose sulle fasce fallite per poco dagli ospiti.

Il secondo tempo, ricalca lo scialbo primo tempo, tranne che per i minuti iniziali, con Cuppone che sfiora un paio di volte il gol.

Dopo di che si spegne la luce, giri e rigiri del pallone tra centrocampo e fasce laterali, mai serviti a dovere gli attaccanti, apparsi tutti in poco incisivi, girandola di sostituzioni da parte di Guidi, tre contemporaneamente, ma pochi pericoli ancora per la porta del Bisceglie, tranne che al 90esimo, quando viene, giustamente annullato un gol a

Rosso per fallo su un difensore avversario. Rimaniamo a 37 punti, al 10 posto ancora utile per i play-off, con vista su Bari, dove i falchetti saranno impegnati nel turno infrasettimanale, senza Buschiazio e Polito, quindi con una difesa in piena emergenza.

Continuo a sostenere che prima si arriva alla salvezza e meglio è. E' inutile fare voli pindarici. La Casertana di quest'anno era stata costruita per questo e così sia. Intanto occhio al 17 Marzo, con la conferenza dei servizi, convocata per l'ok allo rifacimento stadio Pinto, a quanto pare tutto dovrebbe essere a posto. Poi si dovrebbe andare in giunta ed infine bandire la gara europea nei trenta giorni successivi. Obiettivo far partire i lavori in estate. Sogno o realtà? Chi vivrà vedrà!

Girone C  
di Redazione**JUVE STABIA: POKER SERVITO ALLA TURRIS!**

Uomo derby Alessandro Marotta con una tripletta magistrale. Torna il derby al Menti dopo 21 anni. Ultimo confronto nel campionato 2000-2001 in C2 con la vittoria della Juve Stabia. Il finale registrato (4-1) è pesantissimo per la Turris. Momento decisamente delicato per i corallini: netto il divario tecnico tra le due compagini con le individualità pronte a fare la differenza. Gli uomini di Caneo hanno pagato dazio nei momenti clou della partita. Sugli scudi tutto il cinismo offensivo del bomber Alessandro Marotta classe '86, il bomber con uno spiccato killer instinct sotto porta. Per lui tripletta sontuosa e pallone di diritto a casa. Per l'ex bomber del Vicenza (nello scorso campionato 25 presenze e 7 reti fondamentali per la conquista della B) una prova maiuscola che ha tagliato le gambe agli ospiti. Tra le vespe positiva la prestazione del centrocampista Andrea Vallocchia: per lui un incontro tutta qualità e personalità. Corallini con Giannone che combatte su ogni fronte per cercare di limitare i danni e movimentare il fronte d'attacco con Persano e Boiciuc. Sul 2-1 Turris ampiamente in partita per l'ultima frazione del primo tempo e per i primi dieci minuti della ripresa. Dal terzo goal subito in poi ospiti incapaci di reagire. Ai titoli di coda il match dopo il 4-1 realizzato da Alessandro Garattoni classe '98 confermandosi tra i prospetti più interessanti ed uno dei punti fermi dello scacchiere di mister Padalino. Momento negativo e sfortunato per la compagine cara al presidente Colantonio. Tutto gira male, c'è qualcosa da registrare sul piano difensivo. Oggi il reparto arretrato con 48 reti subite è la peggior difesa del campionato. Tutto un programma la sostituzione di Lama roccioso difensore con Giannone: il tecnico Caneo già pensa al prossimo turno contro il Catania previsto fra 3 giorni. Non c'è da perder

tempo: si deve azzerare sin da subito questa sconfitta maturata nel derby. La classifica è impietosa e parla chiaro: la Turris deve lottare per salvarsi. Alla ventesima giornata splendida sorpresa del girone, oggi in fase calante alla luce della terza sconfitta consecutiva e alla sesta lontano dal Liguori. Serve fiducia nei propri mezzi per ritrovare subito la brillantezza della prima parte del campionato. Si dovrà lottare fino alla fine. Per la Juve Stabia uno splendido quinto posto in classifica alla pari del Catania e Foggia. Nel prossimo turno si andrà a far visita alla Viterbese. Appuntamento al 17 Marzo per la 31esima giornata del campionato. Nel post gara la decisione della società di mandare tutti presso la sede del ritiro fissata nel salernitano fino all'immediata vigilia della gara di campionato con il Catania in programma mercoledì 17 marzo al Liguori. Le sedute di allenamento saranno regolarmente svolte in sede. "La società sta facendo e farà tutto quanto nelle sue possibilità per dare tranquillità ad un gruppo nel quale continua a credere. E' il momento-osserva il presidente Colantonio- di restare uniti e compatti per salvare una categoria professionistica che resta un patrimonio di tutta la città di Torre del Greco".



in foto Alessandro Marotta autore di una tripletta



SPORT  
EVENT

PAOLO CARPINIELLO



SPORT &amp; COACHING

Prof  
Paolo Carpinello

PAOLO CARPINIELLO SPORT &amp; COACHING

- SERVIZIO ONLINE E/O A DOMICILIO  
PERSONAL TRAINER
- PREPARATORE ATLETICO MULTIDISCIPLINARE
- EDUCATORE ALIMENTARE
- MASSAGGIATORE SPORTIVO
- GINNASTICA POSTURALE
- MENTAL COACH



PER INFO: 389 10 23 317



# Pillole di Coaching

Rubrica

di Maria Romano



## Il potere magico delle parole nella nostra vita



Le parole comunicano le nostre idee, le nostre convinzioni, le nostre emozioni agli altri, ma anche e soprattutto a noi stessi. Se usate in modo appropriato sono in grado di modificare enormemente la percezione delle cose e delle esperienze. Una singola parola da sola è in grado di cambiare completamente l'intensità emozionale di un messaggio.

L'uomo dispone di uno strumento straordinario, appunto il Linguaggio, ma non tutti siamo consapevoli delle cose meravigliose che si possono fare utilizzandolo in modo attento, preciso e consapevole. Le parole che scegliamo per descrivere le nostre esperienze influenzano la nostra stessa esperienza di vita. Cambiando il nostro vocabolario possiamo esercitare un potere immenso: noi diventiamo ciò che diciamo. Pensandoci bene le parole possono farci ridere, piangere, disperarci. Ci sono parole che ci sono state dette in un certo modo ed in un momento particolare della nostra vita che ancora continuano a condizionare il nostro essere e la visione che

abbiamo di noi stessi. Alcune parole sono in grado di connetterci con la nostra parte profonda e quella superficiale. Vale a dire tra quello che ci accade realmente come esperienza, (parte profonda), ovvero le rappresentazioni interiori, le immagini mentali, i suoni, le sensazioni e quello che effettivamente riusciamo a dire o a pensare consciamente (parte superficiale). La parte superficiale è quindi una versione molto ridotta della nostra effettiva esperienza, e poiché nel passaggio da struttura profonda a struttura superficiale avvengono tre processi, quali: la distorsione, la cancellazione e la generalizzazione, ci possono essere delle limitazioni che impediscono la realizzazione del potenziale di ognuno di noi. Ed ecco che la parola, e il suo sapiente utilizzo, può essere liberatoria per la persona e il suo potenziale. Siamo abituati a sentire che "un'immagine vale mille parole", eppure è vero anche il contrario.

Per dare significato alle parole la nostra mente, passa inconsciamente in rassegna tutti i significati possibili che quella parola evoca, ed è strettamente dipendente dalle singole esperienze vissute. Per ogni parola ogni lettore darà un diverso significato, così se dico 'mi sento angosciato' sicuramente intendo definire uno stato d'animo negativo, ma potrei esserlo per mille ragioni differenti, sono malato, ho perso una persona cara, sono preoccupato

per un esame... e così via. E' proprio il caso di ripetere che ogni parola vale mille immagini! Il potere della parola è molto più forte di quanto comunemente si possa pensare e nel mio lavoro uno dei miei principali obiettivi è trasferire tecniche e strategie e far notare quanto l'uso di parole potenzianti può generare emozioni positive, mentre l'uso sbagliato delle parole può guidarci verso stati poco utili. Le parole in sé non sono in sé buone o cattive ma, potenzianti o depotenzianti.

Conoscere gli effetti che possono suscitare sulla mente inconscia (nostra e altrui) può aiutarci a stare meglio con noi stessi e con gli altri. Per esempio una parola cui fare molta attenzione è "devo". Il "devo", infatti, è autosabotante, perché ci mette di fronte ad un'imposizione, una autoimposizione, una costrizione che il nostro inconscio può prendere piuttosto male. E siccome la nostra parte inconscia guida automaticamente la maggior parte dei nostri comportamenti, è probabile che ciò che "dobbiamo" ma non "vogliamo" diventi un boomerang. È quindi utile fermare i nostri "devo" e chiederci se a quel "devo" corrisponde anche un "voglio" e, se sì, cominciare da subito a parlarci diversamente, sostituendo il "devo" con il "voglio". Perché tutte le parole che noi utilizziamo per descrivere la nostra vita diventano la nostra vita! E questo è Il Potere Magico delle parole nella nostra vita!

# PREMIER LEAGUE

Rubrica  
a cura di Ciccio Ronca

## Eric Cantona - The King: "Quel colpo da Kung Fu"

Eric Cantona, classe 1966, un uomo e calciatore dalla personalità di ferro, simbolo della rinascita del Manchester United nei primi anni 90. Con lui infatti i Red Devils hanno vinto 4 premier league e 2 F.A. Cup in 5 stagioni.

Nonostante le sue enormi doti da calciatore, Eric viene anche e soprattutto ricordato per gli eventi fuori dal rettangolo di gioco. 25 Gennaio 1995 si sta disputando la partita tra Manchester United e Crystal Palace, a 3 minuti dall'inizio del secondo tempo, Cantona viene espulso per un tackle aggressivo ai danni di un avversario. Mentre rientrava negli spogliatoi, improvvisamente, prese la rincorsa e colpì con un calcio un tifoso del Crystal Palace, il ventenne Matthew Simmons. Ancora oggi non è chiaro cosa abbia urlato il tifoso avversario ad Eric, si suppone siano stati insulti gravi a sfondo razzista. In un'intervista Cantona disse: «La gente ti dice cose del genere un milione di volte, e un giorno, improvvisamente, tu non le accetti più.

Perché? Non si tratta di quelle parole in particolare. Si tratta di una sensazione che provi in quel momento. Reagisci in un giorno preciso, ma le parole sono le stesse che hai sentito milioni di volte, e quindi è impossibile prevedere quando uno possa reagire».

Dopo quel gesto fu (ovviamente) sospeso dal Manchester United e multato con 20mila sterline, mentre dal lato civile scontò una pena di 120 ore di servizi sociali. Non è raro nel mondo del calcio trovare grandi talenti che avrebbero potuto fare di più se avessero avuto un carattere diverso, ma forse le leggende restano tali proprio per questa caratteristica.



in foto Eric Cantona



## L'Angolo Rosa



Rubrica  
di Giovanna Barca

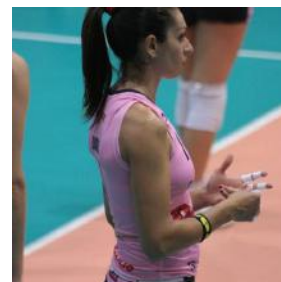
## CAMBIAMO LA LEGGE!



in foto Lara Lugli

Altro che festeggiamenti dell' 8 marzo! Altro che parità! Assistiamo nuovamente all'ennesima discriminazione ai danni di una atleta donna! Questa volta tocca a Lara Lugli, la cui società sportiva (Volley Maniago Pordenone) con cui giocava a pallavolo in Serie B1 nella stagione 2018/19 le ha chiesto giudizialmente i danni per essere rimasta incinta, accusandola di aver sottaciuto al momento dell'ingaggio della propria intenzione di avere figli e quindi di aver violato la buona fede contrattuale. La Lugli ha dichiarato sui social "a distanza di due anni vengo citata dalla stessa società per danni, in risposta al decreto ingiuntivo dove chiedo il mio ultimo stipendio di febbraio". Una vicenda che ferisce non solo la stessa Lugli, ma tutta la categoria di atlete che ancora devono fare i conti con delle condizioni contrattuali che proibiscono o comunque inibiscono la volontà di una donna di raggiungere l'obiettivo più grande che si possa desiderare: diventare madre. Un'azione, quella della società di Franco Rosato, che ha convinto l'Assist (l'Associazione Nazionale

Atlete) a scrivere una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi e al numero uno del CONI, Giovanni Malagò, per chiedere che cosa intendano fare per mettere fine alla situazione per la quale le donne italiane, non avendo accesso alla legge n°91 del 1981 sul professionismo sportivo, vengono esposte a questi casi. La società di Pordenone, dal canto suo, ha motivato la scelta come una conseguenza non solo del fatto che Lara Lugli avrebbe volontariamente nascosto il desiderio di diventare madre, ma che il suo stop abbia portato la formazione a perdere molti punti sul campo e infine anche sponsor importanti. Cosa si può fare? Io proporrei una campagna di raccolta firme attraverso il nostro magazine Sport Event con l'intento di richiedere un intervento legislativo e di modifica della legge n. 91 del 1981 che non tiene assolutamente conto dei diritti delle donne dello sport, partendo già dalla modifica delle parole nel testo di legge. Non bisogna solo riferirsi ad atleti professionisti, ma anche alle atlete professioniste! La strada per una vera parità anche in ambito sportivo tra donne e uomini è ancora lunga e tortuosa, care amiche dell'Angolo Rosa!



## Amarcord BiancoVerdi



Rubrica  
di Gennaro Palazzo

Riprendiamo da dove avevamo lasciato con i ricordi biancoverdi. Oggi abbiamo raggiunto un pilastro dell' U.S. Falciano, parliamo di Luciano Lisbona!

Oggi ricopre l'incarico di responsabile del settore giovanile del Real Agro Aversa, società di Serie D del patron Guglielmo Pellegrino che salutiamo affettuosamente e ci complimentiamo per quanto sta facendo. Tornando a Luciano Lisbona e al Falciano ecco cosa ci ha raccontato...

"Sono legatissimo a Falciano, come paese e come ricordi calcistici. Quando parliamo di calcio a Falciano mi viene in mente solo il nome di Benedetto Palazzo, per me lui era presidente, direttore, allenatore e tutto quello che gira intorno al calcio. Avevo con lui un rapporto fraterno, ancora oggi ho legami indissolubili con la famiglia Palazzo. Per rendere bene l'idea, ho battezzato il figlio Gennaro, quindi veramente un grandissimo rapporto. Nel 1993/94, Benedetto mi convinse a scendere dalla vecchia quarta serie, dopo aver giocato nell'Aversa, nell'Albanova, Arzanese, dopo aver fatto più di 15/20 anni di calcio ad altissimo livello, accettai di fare il campionato di Promozione a Falciano. Se tornassi indietro

rifarei quella scelta, posso affermare a gran voce che l'anno di Falciano è stato uno dei più belli della mia carriera. Ricordo che in una decina di giorni si costruì una squadra fortissima, con giocatori del calibro di Peppe Noviello, Lucio Pagano, Salvatore Dresia, Chicco Di Rienzo, Claudio Amato, Peppe Cinotti, Pietro Puzone solo alcuni di una corazzata che arrivò seconda in classifica, nonostante si partì in ritardo, dietro al Mondragone. Potrei parlare di quell'annata stupenda per ore ma, preferisco non dilungarmi e dedicare un grande abbraccio a Benedetto. Sono molto grato al calcio perché mi ha fatto incontrare delle persone stupende. Avrò sempre Falciano nel cuore".

Ringraziamo di cuore Luciano Lisbona per le belle parole e per il tempo che ci ha dedicato.

Nel prossimo numero avremo un'altra grande testimonianza di quello che è stato il calcio a Falciano



## Focus Serie D



Girone G

di Vincenzo Pinto



## LE IMPRESSIONI DEL NEO TECNICO FERRARO: "LAVORARE SODO"



in foto tutto lo staff

E' al lavoro da giovedì scorso il terzo allenatore della complicata stagione del Savoia.

Dopo Aronica e Chiavese ora tocca a Giovanni Ferraro raccogliere i cocci, rimetterli assieme e puntare a un finale di campionato più dignitoso possibile.

Ferraro, 52 anni, origi-

nario di Vico Equense, si è lanciato a capofitto nella nuova avventura. Sfumata per un nonnulla la chance di sostituire Luca Fusco sulla panchina del Sorrento, non si è lasciato sfuggire la chiamata del Savoia. Stopper arcigno di Sorrento, Avellino, Siena, Albanova, ha scritto una delle pagine più belle della sua carriera di allenatore portando la squadra del suo paese, il Vico, dall'Eccellenza alla serie C2. "Sono estremamente felice di essere approdato in una piazza gloriosa come Torre Annunziata. Mi mancava tornare in panchina, ora sarà importante lavorare sodo e impegnarci al massimo in questo finale di stagione. Per noi dovrà parlare il campo che nel calcio è quello che dice la verità". Parole da condottiero vero, quelle di Giovanni Ferraro, che ha al suo fianco come collaboratori Pasquale Ottobre, Tonino Barbera, Francesco Gallo, oltre al prepa-

ratore atletico Emiliano Salsano.

Uno staff di professionisti, tre eccellenze torresi col Savoia nel cuore, pronti a dare l'anima per risollevare una

squadra precipitata, grazie ai sette pareggi consecutivi, ai margini della zona playoff. Una domenica senza calcio e l'occasione per preparare al meglio la sfida in trasferta di mercoledì prossimo con la Nuova Florida. La gara, in programma il 14 febbraio scorso, fu rinviata per problemi legati al Covid da parte della compagine laziale.

Ad Ardea, dunque, l'esordio del nuovo tecnico alla prima con i bianchi. Nel mirino di Poziello e soci, il ritorno alla vittoria che manca dal 24 gennaio, allorquando De Rosa e Kieremateng firmarono lo 0-2 sul terreno del Formia.

Novità nell'organigramma societario con la nomina del nuovo direttore sportivo: Emanuele Righi (in foto) raccoglie l'eredità lasciata dal dimissionario Carlo Musa.

Il nuovo operatore di mercato oplontino vanta esperienze maturate importanti come quelle maturate con Hellas Verona e Mantova. Un segnale importante anche in ottica futura.



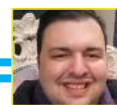
in foto Ds Emanuele Righi

## Focus Serie D



Girone G

di Gaetano Primo Catalano



## COLPO IN DIFESA IN CASA GLADIATOR: FIRMA DAVIDE CASSARO

Con il mercato di riparazione aperto fino al 31 Marzo, il Gladiator non sta a guardare e, nella tarda serata di venerdì, ha messo sotto contratto, il difensore classe '82 Davide Cassaro. Su di lui parla un curriculum di tutto rispetto con Rende, Palmese e Gelbison tra le squadre con cui ha giocato. Cassaro si stava già allenando con il team sammaritano e, soltanto ieri sera è arrivato il suo trasferimento alla corte di Martino. L'attuale trainer nerazzurro lo ha già allenamento ai tempi della Gelbison circa una stagione fa. La squadra sammaritana sta ulteriormente valutando alcuni profili per

quanto riguarda il reparto avanzato. Con tredici reti incassate dalla difesa, non si può dormire sogni tranquilli, dato il penultimo posto in classifica e l'ultima che ha da recuperare quattro gare di campionato. La classifica non è lunga e, il dodicesimo posto, dista appena quattro lunghezze. C'è di tempo una settimana al prossimo incontro di campionato. Al Piccirillo domenica 21 Marzo, arriva l'Insieme Formia. La compagine laziale occupa la zona centrale della graduatoria ma, di Pietro e soci sanno che, giornata dopo giornata i punti pesano sempre più e da ora in poi, ci si gioca la perma-

nenza in quarta serie. Tutto l'ambiente sembra compatto e non vede l'ora di gioire per la prima volta nel 2021 che al momento, non ha sorriso al team nerazzurro impegnato in una rincorsa alla salvezza che non appare improbabile ad oggi ma, occorre quanto prima trovare la serenità per mettere a segno una impresa che tutta la città attende.





**Focus Serie D**

Girone G



di Patrizio Annunziata

**AFRAGOLESE, QUELLA AMMENDA CHE PUÒ COSTARE CARISSIMA**

L'Afragolese è reduce da due partite nelle quali ha conquistato 4 punti, che hanno riportato un pizzico di serenità all'interno dello spogliatoio, ma purtroppo continua qualcosa, o meglio qualcuno, dall'esterno a mettere a serio rischio tutti gli sforzi che la proprietà sta facendo per salvare la stagione.

Nella scorsa giornata di campionato all'esterno dello stadio "Papa" di Cardito un gruppo di pseudotifosi ha assaltato il pullman del Savoia e questo indecoroso episodio ha indotto il giudice sportivo a punire l'Afragolese con un'ammenda di 2.500 euro, una cifra enorme per un campionato come la Serie D e per di più in un'annata dove le entrate nelle casse societarie sono quasi pari allo zero visto il tragico periodo che tutta l'umanità sta vivendo.

Non entriamo nel merito dell'atto vandalico per non dare maggiore spazio a chi nulla c'entra con lo sport,

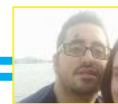
ma quello che vogliamo far notare è che in questo modo si è ulteriormente danneggiato il progetto Afragolese, perché sono proprio questi gesti che fanno allontanare dal calcio coloro che vogliono investire in questo sport per creare aggregazione e non l'opposto, in più un'ammenda così salata può far rivedere i piani anche sul calciomercato, perché con quei soldi si poteva ingaggiare magari un altro calciatore di spessore ed invece ora è tutto da rivedere. Chi si nasconde dietro tutto questo, chi vuole il male dell'Afragolese?



in foto Raffaele Niutta presidente Afragolese

**Focus Serie D**

Girone G



di Giuseppe Barretta

**UN BRUTTO GIUGLIANO CADE PER DUE RETI A ZERO CONTRO IL SASSARI**

Un brutto Giugliano cade tra le mura amiche contro il Sassari per 2 a 0 a causa di due calci piazzati trasformati da Scotto nei primi dieci minuti. Ghiotta occasione sciupata contro una diretta concorrente per la salvezza che lascia tanto amaro in bocca ai tigrotti, ultimi in classifica ma con tre gare da recuperare. Un passo indietro fatto dai ragazzi di mister Iacolare dopo la brillante vittoria in rimonta di mercoledì scorso contro l'Arzachena, stavolta il Sassari ha concesso poco in difesa, sfiorando in diverse circostanze an-

che la terza rete. Giugliano in campo riproponendo otto/undicesimi della sfida contro l'Arzachena con Stendardo che si riprende il suo posto da centrale difensivo, mentre a centrocampo Conte preferito a Castagna ed il classe 2001 De Luca al posto di Osei. Pronti via ed il Latte Dolce passa in vantaggio con Scotto che realizza un calcio di punizione battuto dal vertice sinistro dell'area di rigore che sorprende Piazza. La reazione del Giugliano è affidata ad Orefice che impegna Urbietis in angolo. Il Sassari trova il raddoppio all'8' ancora una volta con un calcio di punizione trasformato da Scotto, stavolta dai sedici metri, sfera all'incrocio dei pali. Sull'onda dell'entusiasmo, gli ospiti sfiorano la terza rete con Kone che dinanzi a Piazza calcia a fil di palo, due minuti dopo, annullato un gol ad Antonelli per

fuorigioco, al 27' esce per infortunio Abonckelet, al suo posto Cozzolino. Nella ripresa, il Giugliano tenta di fare la partita, al 4' De Luca ci prova dal limite dell'area, blocca il portiere, mentre al 9' Urbietis mette in angolo la conclusione di Conte, l'occasione più ghiotta capita sui piedi di Stendardo che all'11' sugli sviluppi di un corner calcia alto da pochi passi, mentre al 24' Cabeccia sfiora l'autorete sulla conclusione di Negro. Passano i minuti, inizia la girandola di cambi da una parte e dall'altra ma il risultato non cambia. Prima sconfitta per il Giugliano sotto la gestione di mister Iacolare ma tempo per recuperare le energie ce n'è davvero poco perché mercoledì i tigrotti scenderanno nuovamente in campo in un'altra gara di recupero contro la forte Nocerina impegnata nelle zone alte della classifica.

**Focus Serie D**Girone H  
di Antonella Scippa**Ancora una sconfitta pesante per il Portici**

Nonostante la domenica di sosta per la serie D (precedentemente in calendario per la partecipazione della Rappresentativa al Torneo di Viareggio, poi posticipato dall'organizzazione) diverse squadre sono scese in campo per recuperare le gare rinviate causa Covid-19. Fra i 24 incontri disputati il 13 e 14 marzo, spiccava il testa-coda fra Portici e Taranto, crocevia di speranze contraddittorie, tra paure e sogni di chi lotta per la salvezza e chi per la testa del campionato. La gara, valevole per il 12° turno del girone H, era cominciata all'insegna dell'equilibrio, con i porticesi riusciti ad andare per primi a segno al 17' con un'inzuccata di Arpino. I rossoblu hanno trovato il pareggio al 26' con Santarpia e ribaltato il risultato al 40' con Tiszone. Nella ripresa, poi, i tarantini hanno legittimato ancor più la rimonta con le reti di Falcone e Diaz. Un'altra sconfitta pesante, quindi, per gli uomini di mister Panico, un altro poker di reti subite dopo

quelle incassate appena una settimana prima nello scontro diretto con il Real Aversa. Un dato impietoso che racconta tutte le difficoltà, non solo difensive, che sta affrontando la formazione azzurra, sprofondata all'ultimo posto in classifica con Gravina e Puteolana. L'unico imperativo per il Portici ora è tornare a far punti, si spera già nella trasferta di mercoledì 17 col Molfetta, recupero della 16a giornata.



in foto fonte pagina facebook Taranto calcio

**SCUOLA CALCIO**Rubrica  
di Stefano D'alterio**Il presidente Luigi Luongo della Academy Football Club S.C. Domenico Luongo**

in foto Luigi Luongo

Dalla sua esperienza, un bacino di competenze, conoscenze, ...e chi più ne ha più ne metta..., a disposizione di tanti giovani cresciuti, ieri ed oggi, nella sua S.C. DOMENICO LUONGO... E' doveroso iniziare dalle sue avventure/carriera da calciatore; inizia nella nero stellata Bagnolese e dopo Franco Cordova (detto Ciccio), Ciccio Esposito e pochissimi altri a livello nazionale... approda fuori Regione acquistato dalla Fiorentina dove milita per tre anni conseguendo il titolo di Campione d'Italia giovanile, maturando grosse esperienze alle spalle dei gloriosi portieri come Enrico Albertosi (detto Ricky) e Franco Superchi. Dopo il triennio

in Toscana finalmente si ritorna nella sua amata Napoli, altrettanti tre anni milita in prima squadra, con il calcio Napoli, dove annovera tanti bei ricordi... Il Presidente Luongo precisa che non preferisce essere ricordato come calciatore, anche se è doveroso, partire da lì, ... ma per aver creato una Signora Scuola Calcio, come si evince dal passato fino ai giorni d'oggi. Nel 1988 in memoria di mio padre ex calciatore e grande appassionato di calcio, nasce la S.C. DOMENICO LUONGO sfornando negli anni numerosi calciatori. Oltre dieci alla Fiorentina vedi i vari Pagano, Musso, Quarto... Molti al Napoli ... Maisto, Palumbo, Di Domenico, ...al Bari... posso annoverare Ventre, Infimo... Al Lecce ricordo Cusano, Bracale... AL Chievo c'è stato Visconti poi in seguito passato alla Roma. Nel 1990 divento responsabile Regione Campania per la Fiorentina su scelta del grande centrocampista Egisto Pandolfini e dopo tre anni nel 1993 ricopro questo ruolo per tutto il Sud Italia. Dopo cinque anni, nel 1998, passo al Bologna insieme al D.S. Oreste Cinquini e resto fino al 2003 in qualità di capo osservatore

per il Sud Italia. La gioia più grande è vedere ragazzi di un tempo, ex miei allievi, attuali trentenni che portano i loro figli e che cercano, con entusiasmo e nostalgia, tra le tante foto affisse nella nostra sede la loro spensierata gioventù calcistica. Questo mi fa capire, rendendomi soddisfatto, che ho speso abbastanza bene gran parte della mia vita, seminando e raccogliendo soddisfazioni personali, e riconosce con immenso piacere. Queste sono le più belle soddisfazioni della vita... e non altro... Da quanto raccontato dal Presidente si evince, dalla sua signorilità e altruismo che il suo primario ed unico obiettivo e sin da sempre, non di cerca evidenza calcistica personale, ma dire grazie a quel mondo calcistico che non ritrova più... che conserva con affetto e stima...



in foto Luigi Luongo con Diego



# Casa Real Agro Aversa

focus

di Redazione



Boom per Casa Real Agro Aversa live su Sport Event: in 3 mila ad applaudire i giovani normanni!

**IL DS FILOSA: "AVERSA MAGIA UNICA, MI AUGURO DI VEDERE I TIFOSI AL BISCEGLIA"**



in foto da sx il presidente Pellegrino ed il ds Paolo Filosa

Col turno di riposo per la serie D, ne approfittiamo per scambiare due chiacchiere con il direttore sportivo Paolo Filosa del Real Agro Aversa obiettivo nel sottolineare le difficoltà di questo girone(H) forse tra i più competitivi. Occhio alla classifica e a questa salvezza da centrare quanto prima senza commettere passi falsi.

**In settimana durante il consueto appuntamento con Casa Real Agro Aversa boom di visualizzazioni. Si registra un grandissimo entusiasmo. La carica dei 3 mila!**

*"Mostrarsi durante una diretta può sembrare di facciata invece questo è un gruppo coeso. I ragazzi si divertono e si cercano. Parliamo -sottolinea il ds- di una squadra che si vuole bene: fatto un lavoro meticoloso dalla società, dallo staff e soprattutto dagli stessi calciatori"*

### L'obiettivo salvezza

*"Questa squadra deve continuare a divertirsi. Se restiamo umili e continuiamo in codesta concentrazione possiamo -dice- attivare all'obiettivo quanto prima. Lavorare sodo e massima concentrazione sempre"*

**Squadra completa in ogni reparto. Gli ultimi innesti**

**hanno inciso sin da subito.**

*"I nuovi si sono inseriti bene, anche grazie agli stessi calciatori che li hanno accolti. Non esiste gerarchia: gli esperti come Varchetta, Improta, Simonetti, Casandro, sono i primi a dare consigli ai più giovani e senza dubbio il gran lavoro di mister De Stefano vero e' proprio valore aggiunto di questa squadra. Sta dimostrando che questa categoria puo' farla facendo una bellissima figura"*

**Tanta gavetta per un operatore di mercato tra i più richiesti e benvoluto da tutti. Arrivano le meritate soddisfazioni.**

*"E' un periodo decisamente bello, ho girato in tante società e città. Aversa e' qualcosa di diverso e di speciale. Mi auguro in questo 2021 di poter festeggiare la salvezza e rivedere presto i nostri splendidi tifosi al Bisceglia"*

Definiti gli ospiti di Casa Real Agro Aversa in programma giovedì 18 Marzo alle 20 in diretta sulla pagina di facebook Sport Event: Alessandro Varchetta, Ndiogou Ndiaye, Gianluca Capone, Francesco Lanzillo.

IN DIRETTA  
GIOVEDÌ 18 MARZO  
ORE 20:00

**CASA  
REAL AGRO  
AVERSA**

ALESSANDRO VARCHETTA  
NDIOGOU NDIAYE  
GIANLUCA CAPONE  
FRANCESCO LANZILLO

SPORT  
EVENT

**DI MARIO FANTACCIONE**

f LIVE

# VIRTUS CAMPANIA

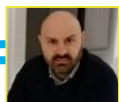




**Motori**

Rubrica

di Raffaele Piccolo



## F1 – Presentata la Ferrari SF21, colore bi-ono Rosso e Nero



La SF21 nasce dalla vettura dello scorso anno per motivi regolamentari e che i tecnici Ferrari hanno cercato di migliorare in tutte le sue aree, l'aerodinamica rivista, una power unit completamente nuova, cambia anche la sua livrea dove il posteriore della vettura richiama l'amaranto della primissima vettura da corsa Ferrari la 125S, stesso colore utilizzato lo scorso anno al Mugello per festeggiare i 1000 granpremi.

Della power unit 065/6 è stato migliorato il layout, aumentato il grado di efficienza termica del motore a combustione interna, tanto da stimare un vantaggio di un decimo di secondi per giro e 30 cavalli, i tecnici Ferrari hanno lavorato sul turbocompressore e sulla sua parte di efficienza per aumentare il recupero di energia dai gas di scarico.

Il team della power unit insieme a quella dello chassis hanno lavorato per migliorare la parte posteriore, ridisegnando un nuovo cambio e nuove sospensioni a comando idraulico, ottenendo così un retrotreno più rastremato.

L'aerodinamica è l'area maggiormente impattata dalle modifiche regolamentari volte a ridurre la capacità di sviluppare carico verticale a salvaguardia della integrità dei pneumatici, pneumatici Pirelli come imposto dal regolamento. Per questo motivo è stata sviluppata una nuova ala anteriore che lavora con un naso di nuova concezione, insieme alle nuove sospensioni anteriori, dove a Maranello hanno rivisto la geometria esterna, quella verso il porta mozzo.

Dopo le cocenti delusioni dello scorso anno per il solo sesto posto nel mondiale Costruttori, l'obiettivo è riportare il cavallino al ruolo di terza forza del campionato in lotta con McLaren e Aston Martin, nuovi pneumatici Pirelli imposti dal regolamento permettendo.



Motori

a cura di  
ing. PICCOLO

## Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

## L'Italia fa 4 su 4 nelle qualificazioni a Euro 2022 e con la vittoria sul Belgio stacca il pass per la kermesse olandese



in foto la Nazionale italiana

A Prato, dopo essere andata sotto 0-1, Merlim pareggia i conti prima dell'intervallo, poi la doppietta di Japa Vieira prima del definitivo 4-1 di Tonidandel.

**PRIMO TEMPO** - Prima grande occasione dopo un minuto e dieci, ma il Idrissi, portiere belga, fa un miracolo su Japa Vieira. Al terzo la risposta ospite, ma è bravo Miarelli a chiudere su Pinheiro. Fase centrale in cui l'Italia produce tanto, colpisce una traversa con De Matos, un'altra con Japa Vieira, ma a sorpresa, alla prima grande occasione è il Belgio a passare con Steven Dillien al decimo. Sull'onda dell'entusiasmo i Diavoli Rossi sfiorano per due volte il raddoppio con Pinheiro: sul primo tiro è miracoloso Miarelli, sul secondo è il palo a salvare l'Italia. A meno di un minuto dall'intervallo è sempre lui, Alex "Babalu" Merlim a segnare un goal capolavoro che vale l'1-1.

**SECONDO TEMPO** - Nella ripresa gli Azzurri stringono i denti nei primi minuti, perché il Belgio pressa e crea qualche grattacapo. A sbrogliare la matassa ci pensa il solito Japa Vieira: il capocannoniere della Serie A segna due gol a cavallo dell'ottavo e del decimo (assist di De Matos e Motta) indirizzando di fatto la partita. Il Belgio, a 3' dalla fine, mette il portiere di movimento, ma a segnare è ancora l'Italia che va in rete con Tonidandel che bagna così il suo esordio in gare ufficiali. Con questo risultato gli Azzurri si qualificano aritmeticamente per Euro 2022 essendo sicuri di chiudere al primo posto il girone che oltre al Belgio comprende Montenegro e Finlandia.

## ITALIA-BELGIO 4-1 (1-1 p.t.)

**ITALIA:** Miarelli, Murilo, Merlim, Motta, Vieira, Molierno, Tonidandel, Esposito, Cesaroni, Di Eugenio, Achilli, De Matos, Gui, Podda. All. Bellarte

**BELGIO:** Idrissi, Ah. Sababti, Dillien, Adnane, Pinheiro, Meyers, Teixeira, Ab. Sababti, Rahou, Dahbi Reda, Ghislandi, Leo, El Fakiri, Paulus. All. Bachar

**MARCATORI:** 10'02" p.t. Steven Dillien, 19'11" Merlim (I), 7'23" s.t. e 9' Japa Vieira (I), 16'58" Tonidandel (I)  
**AMMONITI:** Dahbi Reda (B), Molierno (I)  
**ARBITRI:** Martin Matula (SVK), Peter Budac (SVK), Giulio Colombin (ITA), CRONO: Chiara Perona (ITA)

**Qualificazioni Futsal Euro 2022, Gruppo 7: calendario, risultati e classifica**

Montenegro-Italia 0-3

Belgio-Finlandia 3-3

Italia-Finlandia 7-4

Belgio-Montenegro 6-2

Montenegro-Belgio 4-3

Finlandia-Italia 2-4

8 marzo: Finlandia-Montenegro 6-1

9 marzo: Italia-Belgio 4-1

8 aprile: Belgio-Italia

9 aprile: Montenegro-Finlandia

13 aprile: Finlandia-Belgio

13 aprile: Italia-Montenegro

**CLASSIFICA:** Italia 12 punti, Belgio 4, Finlandia 4, Montenegro 3

**ALLA SCOPERTA DEL CT. BELLARTE**

Nato a Ruvo di Puglia il 30 novembre 1977, ha assunto la guida della Nazionale il 15 settembre 2020 dopo un'esperienza ventennale da tecnico sulle panchine di Ruvo, Modugno, Acqua e Sapone - con cui nel 2014 ha vinto una Coppa Italia e una Supercoppa italiana - e Real Rieti. Nel 2017 ha guidato i belgi dell'Halle-Gooik, conquistando scudetto, Supercoppa di Belgio e Coppa del Benelux e venendo eletto dalla federazione belga miglior allenatore dell'anno. Per lui anche un'esperienza nel futsal femminile con il Salinis, suggellata dallo scudetto vinto nella stagione 2018/2019.



in foto C.T. Bellarte



## Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

## 22^ Giornata di serie B girone F



## - AP Calcio a 5 - Futsal Senise 4 - 5

Marcatori AP : Scheleski, Frosolone, Lamsaiah, Beluco.

Momento pessimo e sfortunato per la squadra rosso-blu, che perde subendo un gol sul suono della sirena.

Una gara giocata bene a tratti anche per merito di un avversario che è riuscito a difendersi molto bene, rispetto la gara di andata, e con un micidiale Di Pinto in attacco. Pesano le assenze di Caetano (squalificato) e degli indisponibili De Crescenzo e Paduano. Nel finale, sul quattro pari mister Mangiacapra decide il tutto per tutto schierando il portiere di movimento che però fa guadagnare 3 punti salvezza al Senise.

L'AP si mantiene al quarto posto in classifica, in piena zona playoff.

## A Vinovo aperta l'Area Futsal. Alessio Musti ex CT della Nazionale il responsabile.

Dallo scorso settembre alla Juventus è stata aperta l'Area Futsal, di cui l'ex Ct della Nazionale è il responsabile. Un progetto lungimirante all'interno del settore giovanile bianconero, in linea con il tema del drop-in e drop-out a cui la Divisione guarda con grande interesse per il futuro e per la crescita di tutto il movimento a rimbalzo controllato. Il 16 luglio 2020 sul proprio sito ufficiale la Juventus ufficializzava la nascita dell'Area Futsal all'interno del proprio settore giovanile. Apripista verso le innovazioni, il club bianconero affidando la gestione all'ex Ct della Nazionale di futsal Alessio Musti apriva le proprie porte al pallone a rimbalzo controllato. A distanza di sei mesi dall'inizio dell'attività di campo, l'allenatore della Juventus e il nuovo Presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini hanno avuto un'occasione di confronto. "Mi ha fatto piacere - ha raccontato a margine dell'incontro proprio Musti - e ringrazio il Presidente Bergamini: lo conosco da tanto tempo, è uno di quei giocatori che mi ha fatto appassionare al nostro sport". Uno sport, una disciplina, che l'allenatore di Juventus ha avuto l'occasione di portare all'interno del più importante club professionistico italiano: "Non posso certo dire che mi manca il futsal, non giro per i palasport d'Italia, ma sono totalmente preso dal progetto stando in campo 10 ore al giorno. All'interno del mondo Juve sto provando a trasmettere l'amore che ho raccontandone tutti gli aspetti positivi. L'apertura di Juventus verso il futsal nasce "a seguito di una valutazione circa le opportunità offerte dall'applicazione delle metodologie tipiche del futsal ai fini del completamento del percorso di crescita dei ragazzi del vivaio bianconero" si legge nella nota ufficiale di presentazione della società piemontese. "Devo ringraziare la precedente presidenza della Divisione - prosegue Musti - che mi ha permesso, assieme ad Alfredo Panizza, di sviluppare il progetto 'Futsal in Soccer'. L'idea di interazione fra le discipline nasce da lì e sono contento che questa ideologia sia

condivisa anche dalla presidenza Bergamini". Il drop-in e il drop-out dei calciatori di calcio 11 è stato infatti uno dei temi principali della campagna elettorale che ha portato Bergamini all'elezione presidenziale. "Futsal in Soccer ci ha permesso di entrare all'interno dei settori giovanili dei club professionistici: devo dire che spesso abbiamo trovato poca conoscenza del futsal, in particolare rispetto alla bellezza e all'utilità che questo sport può avere nei confronti del calcio, con particolare riferimento all'attività di base e ai settori giovanili. Con Juventus ci sono stati degli incontri formativi all'interno degli "Juventus Studium" e da lì è partita la nostra collaborazione".



## Focus Promozione



Focus



di Gaetano Molaro

## Il Dg Antonio Musto e il suo anno sabbatico



in foto Antonio Musto con il figlio Giovanni

Per circa un ventennio, è stato il punto di riferimento per quanto riguarda il calcio dilettante nella cittadina di Villa Literno. Stiamo parlando dell'ex presidente e direttore generale liternese, Antonio Musto. Al momento, l'ex dg della società presieduta da Giovanni Fontana, si è concesso un anno sabbatico.

Con Antonio Musto abbiamo scambiato qualche battuta sul momento che versa il calcio dilettante, sulla ripresa del massimo campionato regionale e lo stop definitivo imposto dalle "autorità" ai campionati di promozione e categorie, inoltre, abbiamo domandato se e quando Antonio Musto ritornerà in pista:

*"Penso che in promozione molte società non siano organizzate a sostenere costi, controlli e tamponi necessari*

*allo scopo di poter ripartire in tutta sicurezza. Io addirittura avrei fatto ripartire a settembre anche il campionato di eccellenza. Ormai questa stagione agonistica è andata. Per adesso, continuo a stare fuori dal calcio almeno per quest'anno, forse, nel prossimo campionato ritornerò sempre con il Villa Literno. Per me esistono solo i colori biancorossi, in diciotto anni ho fatto parte di un'unica società, non penso che cambierò mai. Adesso sono impegnato come dirigente e sponsor della "Polisportiva Villa Literno" società appena nata che ha un unico scopo: far conoscere e praticare l'atletica ai più piccoli, tutto rigorosamente gratuito. Con mio figlio (Giovanni Musto) oltre ad essere assessore allo sport di Villa Literno, è anche istruttore, in tandem con il professor Angelo Zagaria, formano una bella coppia. Con il presidente Bartolomeo Oliviero e tanti altri giovani tecnici del nostro paese, covid-19 permettendo, siamo una bella famiglia, impegnati a costruire qualcosa di veramente importante e utile per la nostra comunità"*

## Focus Promozione



Girone C



di Vincenzo Celentano

Oratorio Don Guanella

## Mister Sandro Marino: "Facciamo ripartire scuole calcio e settori giovanili"

Tra mille dubbi e svariati problemi, l'Eccellenza si appresta a scendere in campo per portare a termine una stagione sfortunata. È arrivato, invece, lo stop ufficiale per la Promozione e le altre categorie minori. Ne abbiamo discusso con Sandro Marino, allenatore dell'Oratorio Don Guanella Scampia.

**L'Eccellenza riparte con il blocco delle retrocessioni. Che ne pensi?**

*"In questo momento dobbiamo pensare prima alla salute, poi viene tutto il resto. La situazione legata ai contagi, purtroppo, è ancora complicata e sta peggiorando di giorno in giorno. Io spero che la ripartenza del campionato di Eccellenza rappresenti un primo passo verso il ritorno alla normalità della nostra vita quotidiana e dello sport in generale. Ovviamente, senza retrocessioni, sarà una competizione falsata".*

**Con la zona rossa si fermano di nuovo le attività delle scuole calcio.**

*"In questo momento mi preme tanto dire una cosa molto importante: bisogna lavorare alla ripartenza delle scuole calcio e del settore giovanile. I giovani*

*sono il futuro dell'umanità, per loro è fondamentale praticare sport. Il calcio, e lo sport in generale, riparta proprio dai bambini e dai ragazzi. Mi piacerebbe che, nella prossima stagione, i club di Promozione ed Eccellenza mettessero gli under classe 2003 e 2004 al centro del loro progetto calcistico".*

**Cosa servirà al calcio per tornare alla normalità?**

*"Il vaccino è la nostra unica arma per sconfiggere questo maledetto Covid. Dobbiamo vaccinarsi tutti il più presto possibile, poi potremo di nuovo scendere in campo in sicurezza e senza timori".*

in foto Sandro Marino





## Fuoricampo



Rubrica  
di Graziella Tetta

## Annarita Ercole ex Presidente della Barrese: "Ho seguito le orme di mio padre"



in foto a sx Annarita Ercole con Graziella tetta

Annarita Ercole è una delle pochissime donne che ho incontrato sui campi dei dilettanti in qualità di Presidente di una squadra di calcio: la Barrese, squadra che ha ceduto per amore due anni fa al Presidente Finizio

**- Lasciare per amore, quasi un ossimoro, che cosa intendi con questa affermazione?**

*"Per spiegarti questo devo fare un bel po' di passi indietro e raccontarti di una figlia d'arte che il padre ha orgogliosamente guidato e portato sui campi sin da bambina. Mio padre, Giuseppe, meglio conosciuto come Ercolino ha guidato la Barrese per anni. Lui era quello che tra gli addetti ai lavori, si definisce un pallonaro: amava sopra ogni cosa la squadra del suo quartiere di origine, Barra, e con la Barrese, ha voluto esprimere il suo amore e la sua passione per il calcio, passione che ha fortemente voluto trasmettere anche a me e, così, quando nel 2017 le sue condizioni di salute non gli hanno più permesso di essere sul campo, il testimone è passato a me che ormai mi ero fatta le ossa seguendolo su tutti i campi, anche quelli in cui, spesso c'erano attriti tra le tifoserie"*

**-Per esperienza diretta so che alcuni campi sono difficili, soprattutto quando ci sono vecchie ruggini, ti sei mai trovata in difficoltà?**

*"Posso orgogliosamente dire che una delle mie capacità più evidenti è quella di rasserenare gli animi. Ho accolto e sono stata accolta dalle altre squadre con rispetto e signorilità, rispetto che non nasceva solo dal mio essere donna, ma dal fatto che condividevamo tutti la stessa passione e, dopo un' iniziale diffidenza tutti hanno capito che la mia competenza e la mia passione erano almeno pari alla loro"*

**-Tornando all'amore?**

*"Giusto! Quando mio padre mi affidò la squadra mi disse < Portala avanti al mio posto, ma quando sarà pronta lasciala andare > Ed io ho seguito la Barrese e ho lottato per lei, ho cercato di portarla al di là dall'essere una squadra di periferia e, quando ho capito che era pronta a fare il*

*salto di qualità, ho anche capito che era giunto il momento che facessi un passo indietro e che l'affidassi a chi poteva traghettarla verso categorie superiori, ma non avrei mai ceduto la squadra che per anni è stata parte della mia famiglia a uno qualunque; ho aspettato di trovare qualcuno che amasse il calcio e, in particolar modo il calcio barrese e quando il Dg Polverino mi ha presentato il presidente Gennaro Finizio, ho capito di aver trovato l'uomo giusto. Ecco cosa intendo per amare una squadra, essere capace di cederla per vederla crescere"*

**- Sei stata e, ancora lo sei, una presidente molto amata, che rapporto avevi con i calciatori?**

*"Ero molto giovane quando ho cominciato, rischivo di essere tenuta in scarsa considerazione, ma non ho mai avuto paura di questo perché mio padre mi ha istruita bene. Ho sempre curato la squadra come ho fatto con la mia famiglia: un presidente è come una madre, anzi facciamo come una sorella maggiore, crea un clima sereno, familiare, ma stabilisce delle regole che non hanno bisogno di essere sempre ribadite, ma che vanno rispettate. Ho accolto i giocatori chiedendo loro di giocare per amore del calcio e della maglia che indossavano, li ho ascoltati e giustificati, ma sono anche entrata negli spogliatoi, incurante delle loro condizioni, per richiamarli, anche in modo poco ortodosso, per chiedergli di impegnarsi per ribaltare le sorti di un incontro e loro mi hanno ripagato con uguale affetto e rispetto, tanto da voler scendere sul campo un 25 novembre con sul viso un segno rosso, per testimoniare il loro no alla violenza sulle donne, dedicandomi l'incontro"*

**- Oggi la figlia di Ercolino ha abbandonato il calcio?**

*"No, non potrei, ho seguito la Pompeiana, poi le nostre strade si sono divise,seguo mi tengo informata su quanto accade in questo periodo e sono sempre pronta a nuove idee, anche se un progetto ultimamente mi frulla per la testa: mi piacerebbe riunire in un'unica squadra over 40 i calciatori di cui sono stata presidente a Barra e, con loro, partecipare ad un campionato con lo stesso animo con cui ho affrontato i miei giorni da Presidente: voglia di divertirsi e leggerezza"*



# Lo chef consiglia



## CIAMBELLA RUSTICA

### Ingredienti

4 uova, 70 ml di olio di semi di girasole, 130 ml di latte, 1 presa di sale  
Pepe, 70 grammi di formaggio parmigiano, 1 cubetto di lievito fresco,  
400 grammi di farina un poco alla volta.

Misto di salumi e formaggio. Versare il tutto in uno stampo a forma di ciambella, precedentemente imburrata e infarinata ed infornare a 180° per 40 minuti.

CARLA



## FRITTELLE RISO LIMONCELLO

Per 6 persone: latte 600ml, parte gialla buccia limone 15gr, pizzico di sale, riso 150gr, burro 30gr, zucchero 40gr, limoncello 3 cucchiaini, uvetta 60gr, vanillina 1 cucchiaino, 1 uovo, 70gr farina 00, lievito x dolci 6gr, olio di semi, zucchero q.b., bollire latte buccia di limone riso e un pizzico di sale, cuocere x 18 min., spegnere, tritare la buccia di limone, aggiungere burro e zucchero. Far riposare x 3 ore e aggiungere limoncello, uvetta, vanillina, uovo, lievito, farina 00 setacciandola, lavorare il tutto e far riposare x 1 ora. Friggere le frittelle scolarle e immergerle nello zucchero q.b.

IVANA

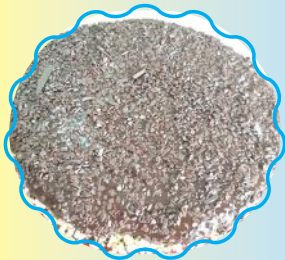


## FANTASIE DI MARE E TERRA

Ingredienti: Pasta 500Gr. Tipo Rigatoni, 700 Gr di zucchine, 2 fascetti di rucola, 500 Gr di gamberetti sgusciati.

Lavate ed asciugate le zucchine, e dopo averle tagliate a rondelle. Cucinate le zucchine, con poco olio. Poi cuocere i gamberetti con un poco di vino bianco, olio sale, e peperoncino. Cuocere la pasta secondo i minuti previsti. Poi unire tutti gli ingredienti (Pasta, Gamberetti, e zucchine aggiungendo la rucola sminuzzata) e far saltare in padella per pochi minuti in modo che si rapprendano gli ingredienti. E servire

VINCENZO



## TESTA DI MORO

Ingredienti per un Pan Di Spagna di diametro 24 cm. 190 gr di farina, 3 uova, 150gr di zucchero, 1 bustina di lievito in polvere. Dopo aver impastato gli ingredienti cuocere in forno a 160° per 25 minuti forno ventilato. Dopo che si è raffreddato tagliare il Pan Di Spagna a metà e farcirlo con Cioccolato fondente, sciolto a bagnomaria, e due fiale di Rum. Infine ricoprire il dolce con il cioccolato restante e con scaglie di cioccolato.

MANUELA



## TIRAMISU'

TIRAMISU' x 6 pers.: 3 uova, panna da montare 200gr, zucchero 5 cucchiaini, mascarpone 250gr, caffè 200ml, savoiardi 1 conf., cacao in polvere. Montare a neve gli albumi, separatamente la panna. Montare tuorli e zucchero, aggiungere mascarpone panna e poi gli albumi d'uovo montati, ottenendo una soffice crema. Inzuppare i biscotti nel caffè, nella pirofila alternare strati di biscotti e crema, poi spolverarli con cacao e servire.

GLORIA E MARCO



# A passo di Danza



Rubrica

di Gabriella Iannece

## L'ARTE DELLA DANZA SPORTIVA

Buongiorno a tutti i lettori. Sono Gabriella Iannece e vi accompagnerò anche oggi alla scoperta del mondo della danza.

Come già detto nelle rubriche precedenti, la danza e il ballo hanno accompagnato sempre l'evoluzione dell'uomo, diramandosi in vari stili e tecniche.

Con la rubrica di oggi, iniziamo la scoperta di quella che viene chiamata DANZA SPORTIVA e nello specifico del LATINO AMERICANO e per farlo abbiamo con noi il ballerino, coreografo e insegnante Marco Salvo. Giovane e intraprendente rappresentante di questa splendida disciplina. Maestro Federale Nazionale 2° livello, giudice di gara, campione italiano in vari campionati, coreografo di Pasquale di Nuzzo nel programma "AMICI DI MARIA DE FILIPPI" 2013, insegnante di danze e tecniche latino americane, Marco è appena entente, ma la sua passione e la sua preparazione in materia non è seconda a nessuno e ci accompagnerà in questo viaggio.

- **Marco buongiorno, in primis grazie per aver accettato la nostra intervista... In primis la danza accompagna da sempre la vita e l'evoluzione dell'uomo... Ma storicamente a quando risale la nascita della danza sportiva?**

"La danza è la prima espressione artistica del genere umano perché ha come mezzo di espressione il corpo ed è stata usata come parte integrante di rituali, come forma di preghiera, come un momento di aggregazione della collettività nelle feste popolari e come occasioni di aggregazione tra persone in generale. La danza da come si vince è sempre esistita, è nata insieme all'uomo. Ma per incontrare la parola "danza sportiva" si è dovuto attendere e aspettare il passa-

re dei secoli. Nel corso del Novecento iniziano a prendere forma i balli a ritmo afro-cubano e i balli ispano-latino-americani. In particolare, è da segnalare la nascita del Tango. Negli Stati Uniti inizia a prendere corpo il ragtime ed il jazz. Dunque, il XX secolo si caratterizza per lo sviluppo di nuove danze, dal fox trot al charleston, dal boogie woogie al rock'n'roll,



dalla rumba al paso doble, e come non citare il samba ed il mambo."

- **Come evoluzione del ballo quando è diventata "SPORTIVA"?**

"La trasposizione da danza artistica a danza sportiva è avvenuta quando si è iniziata a sentire l'esigenza di creare regole e regolamenti ben precisi che portassero ad organizzare delle vere e proprie competizioni. La danza sportiva rappresenta l'evoluzione dell'espressione artistica, il passaggio della danza da una disciplina esclusivamente artistica ad una sportiva, agonistica. Si tratta di uno sport a tutti gli effetti, con proprie regole e competizioni il cui livello va dall'amatoriale al professionistico, attraverso la suddivisione in varie classi."

- **Che discipline comprende la danza sportiva?**

"Le discipline di Danza sportiva sono suddivise in:

-Danze di Internazionali (standard, latine, caraibiche, argentine, afrolatine, hustle)

-Danze Coreografiche (synchro, choreographic, show)

-Danze Etniche Popolari (danze orientali, flamenco, tap dance, country)

-Danze Nazionali (liscio unificato, ballo da sala))

-Danze Regionali (liscio tradizionale, folk)

-Danze Accademiche (danza classica, modern contemporary, jazz, show)

-Street Dance (hip hop, electric boogie, breaking, street show, disco dance)

-Settore Paralimpico."

- **Ora parliamo più nello specifico delle tue specialità ... Ci parli del latino americano ?**

"In assoluto le danze latino americane per me sono le danze più belle al mondo perché racchiudono un miscuglio di stili, ritmi, e tanta storia legata alle radici

della terra madre che le influenzano e caratterizzano fortemente. Le danze latino americane rientrano nelle Danze Internazionali e si identificano in:

Samba - Cha Cha Cha - Rumba - Paso Doble - Jive. Trovano la loro massima espressione nelle danze di coppia, in cui, le figure maschili e femminili esprimono le loro caratteristiche in un mix di complicità, di amore, di sofferenza, di corteggiamento e di festa. Da un po' di anni questi stili sono stati adottati con successo dalle discipline di gruppo, fino ad arrivare alle new entry: Duo Latin e Assolo Latin. A differenza delle discipline di coppia nelle danze coreografiche, cioè di gruppo, ciò che fa spettacolo è la Sincronia nel shyncro latin, le formazioni nel choreographic latin e la trama nello show latin..."

...(Continua nella prossima settimana...Buona vita a tutti).

## Forse non tutti sanno...



Rubrica  
di Mary Grieco



...cos'è il FORE-EDGE-PAINTING:

i dipinti che non si vedono !!

Si tratta di una tecnica di dipinto decorativo applicata ai bordi delle pagine di un libro. Nasce in Inghilterra nel X secolo, si sviluppa soprattutto nel 1600, e conosce la sua massima diffusione intorno al XIX secolo. Oggi è caduta quasi totalmente in disuso, se non per diletto nostalgico e personale di qualcuno; Martin Frost pare sia l'unico fore-edge painter professionista a tempo pieno al mondo. Inizialmente i dipinti raffiguravano scudi, soggetti araldici o altri simboli; man mano che la tecnica si diffondeva gli artisti iniziarono a includere paesaggi, scene di bat-

taglia, iconografia religiosa, volute floreali e altro, non sempre legati all'argomento trattato nel libro. I primi esempi di fore-edge-painting videro l'applicazione della tecnica direttamente sul bordo anteriore dei libri (quello opposto al dorso), facilmente visibile a libro chiuso. Nel XVII secolo, un rilegatore inglese portò l'abilità a un livello superiore scoprendo che se si fosse dipinto sui bordi leggermente interni delle pagine (usando una morsa per mantenere i fogli durante la creazione dell'opera), e dorando o marmorizzando l'esterno dei bordi della pagina, il dipinto non sarebbe stato visibile quando il libro era chiuso, e si sarebbe rivelato solo quando le

pagine fossero state leggermente smazzate, creando un capolavoro che scompare e riappare.

Ci sono diversi tipi di fore-edge painting: c'è quella semplice, il single, in cui si vede un disegno solo; c'è il double, in cui a seconda del verso in cui si aprono a ventaglio le pagine, si vedono due disegni; c'è il triple, che ai due disegni del double aggiunge un terzo, che sostituisce la doratura delle pagine e quindi visibile senza piegare le stesse; infine lo split: a metà il disegno si interrompe e ne comincia un altro, meglio godibile quando il libro è aperto a metà. Inoltre c'è l'effetto "pittura panoramica" quando, oltre al bordo anteriore del libro, gli artisti dipingono anche quello superiore e quello inferiore.

## Nulla meno della Felicità'



Rubrica  
di Anna Scardurra



Parlare di bambini a Villa Laura equivale a parlare di futuro e quindi del concetto di "ricerca della felicità". Una volta una mia bimba, in un tema a scuola su chi fosse il suo adulto di riferimento, scrisse: "Anna mi ha insegnato che non devo volere nulla meno della

felicità".

Ecco, credo che in quel momento, sono diventata davvero consapevole della fortuna che ho avuto a fare questo lavoro. Sono Anna Scardurra, la responsabile della Casa Famiglia Villa Laura, una casa famiglia vera e propria con famiglia residente, che accogliere 7 bimbi da 0 a 10 anni.

Bambini vittime di abusi, abbandono e maltrattamenti. Arrivano da noi piccini, e quando sono pronti per lasciare il nido per decreto del Tribunale per i Minorenni, sono diventati principi e principesse e corrono incontro al loro futuro.

Essere genitore di più di 100 bimbi in 18 anni di Villa Laura è stato un grande onore per me, vi porterò a conoscere questo viaggio in cui ho insegnato tanto ma ho imparato di più.

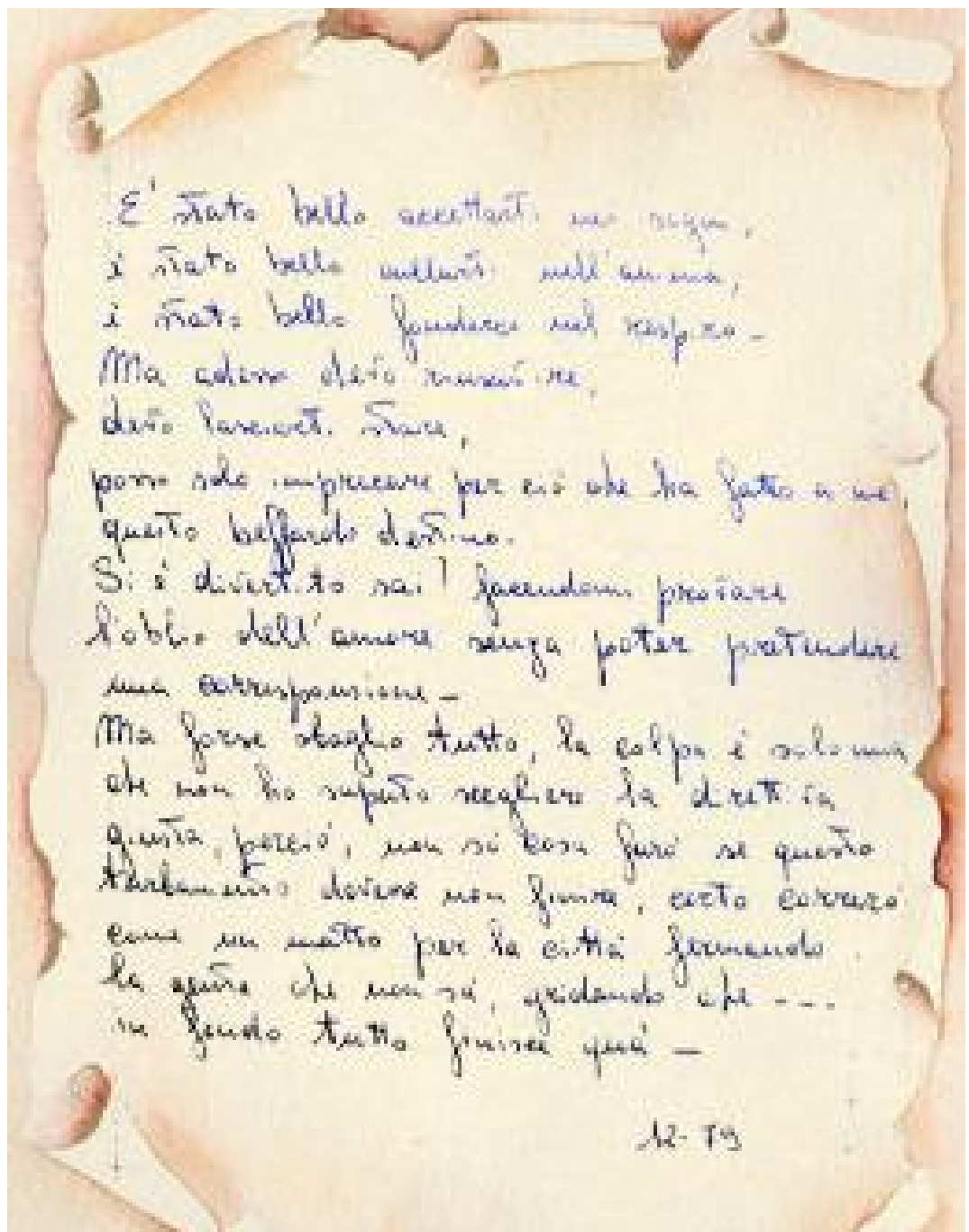


# Le parole dell'anima



Rubrica  
di Rosa Ibello

Uno scritto a mano datato dicembre 1979 in ricordo di mio padre.



## UNA LUCE NEL TUNNEL - di Anna

Stiamo vivendo questo tempo.

Con tanti morti e duro lavoro per dottori infermieri scienziati e ausiliari.

Ne contiamo ancora molti ancora oggi.

Ma con mascherina e distanziamento siamo ancora qui a raccontare.

Anche se in lontananza vi è una luce che ci conduce fuori da questo tunnel chiamato Virus.





## Qualcosa di positivo in questo tempo di Pandemia?



*in foto Greta Thunberg*

Da un lato l'emergenza Covid ha congelato con il suo lockdown l'intero globo, dall'altro ha dato all'ambiente una tregua che ha visto un po' ristabiliti gli equilibri della natura. Per far seguito agli appelli che da anni gli ambientalisti rivolgono ai grandi del mondo è stata necessaria un'emergenza sanitaria. Un tema fondamentale di questi ultimi anni è stato quello inerente la pericolosa realtà climatica attuale, che ha avviato un processo di attivismo mondiale senza precedenti, che vede ogni giorno aumentare il coinvolgimento di moltissimi cittadini.

Una delle protagoniste è stata ed è Greta Thunberg, ragazzina svedese che col suo stile di vita è divenuta un inno al rispetto per l'ambiente. Giovanissima, nel 2018 a 15 anni inizia a condurre una protesta non violenta di fronte al Parlamento del proprio paese per via dell'eccessivo surriscaldamento della Svezia. Lo sciopero, portato avanti nell'orario scolastico, prende il nome di "sciopero della scuola per il clima" che Greta conduce chiedendo il rispetto degli accordi di Parigi sul cambiamento climatico. La sua lotta, che continua ininterrotta, con gli scioperi del venerdì che danno vita a Fridays for Future, movimento attivista che in pochi mesi si diffonde in tutto il mondo, attirando l'attenzione dei media che iniziano ad accendere i riflettori sulla giovane paladina dell'ambiente svedese.

Il risultato è il coinvolgimento di milioni di giovani studenti impegnati a marciare per le vie del mondo all'insegna dell'ideologia comune della lotta al cambiamento climatico.

Acerba ma ricca di ideali, nel 2019 interviene al Forum Economico Mondiale, porta le sue tesi al Parlamento Europeo, effettua una traversata "sostenibi-

le" dell'Oceano Atlantico e guida uno dei più grandi scioperi mondiali a favore del clima per le strade di New York, chiedendo a gran voce una presa di coscienza circa l'emergenza climatica in corso. Nel settembre 2019, davanti ai vertici delle potenze mondiali, nel famoso discorso di Greta Thunberg all'ONU, esprime apertamente e senza timore il suo completo dissenso relativamente alla cecità degli stati e alla conseguente brama di potere economico a scapito dei numerosi moniti lanciati dagli scienziati circa il pericolo al quale il pianeta sta andando incontro, giorno dopo giorno, a causa del continuo sfruttamento delle sue risorse.

Fin dalle prime apparizioni Greta Thunberg si è apertamente sottoposta alla gogna mediatica: critiche spesso gratuite sull'aspetto fisico, sul modo di vestire, sulla sindrome di Asperger da cui è affetta.

Senza dubbio, il seme del suo attivismo sta germogliando nel mondo e continua ad essere vivo anche adesso che, a causa del Covid-19, gli assembramenti e le manifestazioni non sono consentiti.

Soprattutto in momenti come questi che sembrano risvegliare il senso comune di società è ancora più importante comprendere come l'unione possa essere un'arma per cambiare le cose.

I discorsi di Greta Thunberg, intrisi di fermezza e coerenza, hanno ridato a nuove e vecchie generazioni quella fiducia nel futuro da tempo sopita, investendo molti altri aspetti della vita e offrendo alle persone una ragione per combattere in quello in cui credono. La definiscono "l'adolescente con la volontà di ferro che dice la verità" ma dietro alla sua aria seria e risoluta si nascondono, come per tutti i giovani ragazzi e le giovani ragazze della sua età, le fragilità e le insicurezze del vivere la fase più dirompente della vita, il passaggio dalla giovane età alla maturità.

E sono proprio questi gli aspetti che rendono Greta così speciale e così vicina alle persone: la possibilità di identificarsi e di spogliarsi dei canoni imposti dai mezzi di comunicazione e allo stesso tempo la confidenza nel credere che raggiungere il proprio scopo non è mai una missione impossibile.

E allora ci domandiamo, di cosa avrebbe bisogno il mondo ora? Di credere che in ognuno di noi vivano lo stesso coraggio e la stessa fiducia in un cambiamento possibile!



# Diritti del Malato

Rubrica  
di Mara Piscitelli



## DENTISTA GRATIS CURE ODONTOIATRICHE GRATUITE

Premettendo che la situazione non è omogenea su tutto il territorio nazionale, alcuni soggetti possono avere particolari agevolazioni per le prestazioni odontoiatriche compresa l'assistenza protesica e quella ortodontica.

Vi sono determinate categorie di persone in condizioni di salute precaria e soggetti a basso reddito che possono beneficiarne. L'assistenza odontoiatrica a carico del Servizio sanitario Nazionale fino a pochi anni fa era limitata a programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva (bambini fino a 14 anni), quali monitoraggio delle carie e delle mal occlusioni, oggi invece hanno accesso i cittadini con vulnerabilità sanitaria e sociale.

Si parla di vulnerabilità sanitaria per quei cittadini affetti da gravi patologie le cui condizioni di salute possono essere gravemente pregiudicate da una patologia odontoiatrica concomitante al punto che il mancato accesso alle cure odontoiatriche possa mettere a repentaglio la prognosi "quoad vitam" del soggetto.

Questi cittadini hanno diritto alle cure odontoiatriche gratuite o, più correttamente, a carico del SSN.

Si parla poi di vulnerabilità sociale per quei cittadini affetti da altre patologie associate a complicanze di natura odontoiatrica che versano in stato di bisogno economico.

Si distinguono dunque sei categorie di soggetti che possono beneficiare di assistenza odontoiatrica gratuita:

- 1) Pazienti in attesa di trapianto e post-trapianto;
- 2) Pazienti con stati di immunodeficienza grave;
- 3) Pazienti con cardiopatie congenite cinogene;
- 4) Pazienti con patologie oncoematologiche infantili;
- 5) Pazienti in trattamento chemioterapico e radioterapico;
- 6) Pazienti con emofilia grave.

a tutti i cittadini rientranti nelle categorie sopra descritte sono quindi garantiti:

- 1) Visita odontoiatrica;
- 2) Estrazioni dentarie;
- 3) Otturazioni e terapie canalari;
- 4) Applicazione di protesi removibili;

**RICORDA:** le agevolazioni e i benefici per gli ammalati variano da regione a regione.



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)  
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it



MARIO AMOROSO



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)  
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it



VALERIA TRAMONTANO

## SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato



## L'antifragilità nello Sport

*"Il mondo ci spezza tutti quanti, ma solo alcuni diventano più forti là dove sono stati spezzati."*

Ernest Hemingway

L'incertezza e il caos spaventano. Da essi, il più delle volte, scappiamo per evitare stati mentali dolorosi e situazioni sgradevoli nonché funesti. La vita, però, sa essere indocile e cruenta, ponendoci dinanzi a ciò da cui non si può andar via, bisogna allora rimanere, attutire il colpo e rialzarsi, più stabili e più forti di prima. Gli sportivi lo sanno e lo sanno fare, con bravura e maestria. Sono, difatti, allenati per non scappare quanto piuttosto per rimanere, rimanere con la voglia e il desiderio di farcela. Hanno imparato a far crescere in sé la capacità di rispondere agli eventi e di scongiurare il fallimento, per andare oltre le difficoltà. Uno sportivo non si ferma dinanzi all'incertezza, magari nascondendosi, e certamente non si accontenta, sic et simpliciter, di sopravvivere o di resistere perché intende venirne fuori ristrutturato, implacabile, dominante, "antifragile". Ma se portiamo la nostra attenzione alla situazione pandemica attuale e allo sport giovanile, possiamo veramente dire lo stesso in questo momento di incertezza continua, costante e totale? Possiamo, quindi, pensare che i nostri bambini e ragazzi sportivi possano ricorrere alle proprie capacità "antifragili" per poterne venire fuori, comunque, trionfanti? Se andassimo in giro a porre queste domande, sarebbe probabile ricevere risposte di sconcerto e di disperazione, sarebbero narrazioni dal sapore amaro di una resa incontenibile e insostenibile. La stanchezza si fa sentire, quasi imponendosi e l'arrendevolezza sembrerebbe,



oramai e a prima vista, l'unica risposta di adattamento possibile.

Come negare il disastro e la sofferenza immane in cui tutti noi riversiamo?

Ma è proprio in queste circostanze che la mia persona e la mia indole mi portano a volgere lo sguardo oltre l'apparire e a continuare senza fuggire, senza evitare. Perché evitare, a volte, sembra essere la soluzione magica a portata di mano. Sembra. E l'apparenza, purtroppo, sa essere illusoria e manipolativa, e seguendola rischieremo, pertanto, di allontanarci dalle alternative e dalle possibilità esistenziali nascoste. Ed è per questo che, personalmente, cerco di non ricorrere a strategie di affrontamento basate sull'evitamento. Per lo stesso motivo, scelgo, altresì, di trasmettere alle persone che incontro nella mia vita, anche ai bambini e ai ragazzi, tra i tanti strumenti, il concetto che Nassim Nicholas Taleb definisce "antifragile". La lettura, fatta tutta di un fiato, del libro "Antifragile. Prosperare nel disordine" di Taleb è stata, a mio parere, illuminante e ispirante, con l'intrinseca capacità di orientare in un mondo imprevedibile e caotico, il cosiddetto mondo del "Cigno nero". E, in questo tragico periodo di vita, mi è tornata utile. Nell'ottica di Taleb, tutti i sistemi naturali sono dotati di caratteristiche tipicamente "antifragili" e i fattori di stress sono utili per non perdere tali qualità che potrebbero, altrimenti, indebolirsi. L'antidoto ad un eventuale indebolimento sarebbe proprio il mondo dei "Cigni neri" ossia di eventi imprevedibili e anomali con un impatto enorme su vasta scala. Il Covid-19 sarebbe il nostro "Cigno nero", una circostanza capace di sconvolgere rovinosamente, ma, al con-



tempo, anche di far emergere sorprendenti scoperte, scoperte preziose che vanno al di là dell'ordinario.

Sono concetti affascinanti ed intriganti anche se appaiono di difficile applicazione quando ci si trova in un mare in tempesta senza essere marinai esperti e navigati. E allora bisognerebbe rimboccarsi le maniche e cimentarsi nell'insegnare le leggi della navigazione, allenando i marinai inesperti a diventarlo, con caparbietà, determinazione e grinta.

Noi adulti siamo esperti e navigati, e se ci accorgessimo di non esserlo, nulla sarebbe realmente perduto perché il nostro "Cigno nero" è qui a spingerci a farlo. Possiamo andare oltre, oltre le apparenze, ove, con meraviglia e stupore, potremmo scorgere ciò che è più della somma delle abitudini e degli automatismi in cui generalmente riversiamo. Potremmo scoprire di essere forti e potremmo insegnarlo ai piccoli che, spaventati e inermi, ci osservano. Sarebbe una vera lezione di vita e di sport, una lezione che mai avremmo immaginato di dovere e poter impartire. Così come per magia, una magia che nasce dentro ognuno di noi, potremmo ritrovarci a preparare i nostri bambini e ragazzi a rispondere con efficacia ad ogni eventualità, anche alla drammaticità. In tal maniera, in futuro, sarebbero allenati e pronti a partecipare alle gare che verranno, sia esistenziali che sportive.

**Dott.ssa Rosa Sgambato,**  
Iscritta all'Ordine  
degli Psicologi del Lazio.  
Per informazioni e  
appuntamenti: 3283410660  
rosa.sgambato@yahoo.it



## Società e Ambiente

Servizio  
di Redazione

### Stefano McNenya Santoro con la sua opera verrà acquistata un'arnia



in foto Stefano McNenya Santoro  
e la sua opera

"Qualche tempo fa ho iniziato la raccolta di capsule del caffè usate in casa. Invece di buttarle, ho preferito svuotarne il contenuto in modo da ricavare del concime dalla macina consumata mentre l'involucro l'ho mantenuto da parte perché poteva avere altri utilizzi, specialmente di tipo artistico. E così, raccolto un gruzzolo di capsule, le ho donate all'artista Stefano McNenya Santoro il quale, su mio suggerimento, le ha trasformate in un'opera raffigurante un'ape.

La Consigliera Comunale Sara Petrone, vedendo quest'opera, ne ha percepito il potenziale ed ha deciso di utilizzarla a favore della campagna Un'arnia per il Giardino della Minerva con cui, grazie alle donazioni che giorno dopo giorno giungono numerose, verrà acquistata un'arnia da installare, appunto, nel Giardino della Minerva, incrementando così il valore culturale, sociale e naturalistico di quest'angolo di verde.

Le donazioni serviranno inoltre ad offrire, quando sarà nuovamente possibile, l'ingresso al Giardino per le scolaresche salernitane (fino ad esaurimento del fondo dedicato)"

Servizio  
di Redazione

### NESSUNO SI SALVA DA SOLO

"Il primo sole, quello che preferisco, che scioglie dal freddo della notte appena passata. È sempre il primo sole a svegliarmi, a ricordare a me ed al mondo che sono vivo, respiro e cammino. Saracinesche si levano. Un ragazzo con un gigantesco zaino da trekking spegne la sua sigaretta. Un mucchio di persone aspetta il bus, il cameriere in divisa distribuisce caffè e un cane randagio fa i bisogni. Una donna vestita di tutto punto parla al telefono, padri accompagnano i figli a scuola, il lungomare si popola. I piccioni oziano sul marciapiede. Le macchine passano, e altre ancora, in un flusso infinito. Gli dà il cambio un gregge di ciclisti.

Semaforo rosso.

Semaforo verde.

Una signora anziana attraversa lentamente.

Anche io sono sveglio ma non sfreccio, non corro, non urlo e non ho nessuno da accompagnare, né da incontrare. Ricontrollo l'ora, sono ancora le 9.04." In strada, alle 9 del mattino, c'è un mondo di persone in corsa verso la propria destinazione. Focalizzate eppure cieche, stanche e insoddisfatte eppure in forze e fortunate. Le persone come Marco, invece, non



escono da nessuna porta e non entreranno in nessun ufficio, non si alzano da nessun letto e in nessun letto torneranno. Osservano questo mondo sfuggente ma il mondo non li osserva, rimangono al loro posto contando i secondi, i minuti, le ore che compongono l'infinità di un singolo giorno passato senza un tetto e senza calore. Oggi più di 44mila uomini e 6mila donne in Italia vivono in condizioni di povertà estrema e senza una fissa dimora in cui trovare rifugio. Mentre noi guardiamo i nostri smartphone loro sono lì, agli angoli, sui marciapiedi, per le strade, ci passano a fianco ma noi non sappiamo, forse non vogliamo sapere, non vediamo.

# L'angelo degli auguri



## MARTEDÌ 16 MARZO: AUGURISSIMI DINO FAVA!

Buon compleanno al super bomber Dino Fava Passaro, attaccante classe 1977, vecchia conoscenza della nostra Serie A, che oggi, dopo diversi anni trascorsi tra Serie B e Serie C, a 43 anni, sa ancora segnare gol pesanti.

Storia di un leader carismatico, una bandiera di un calcio che perde sempre più valori veri. Tanti auguri a uno dei bomber più rappresentativi del panorama calcistico nazionale. Non ha mai smarrito i tratti dell'attaccante che ha sempre fame e fiuto del goal. Oggi in forza all'Afragolese per trascinarla alla tanto auspicata salvezza.

Augurissimi ad un vero "guerriero"!

## 19 MARZO SAN GIUSEPPE

Auguri di Buon Onomastico all'amico fraterno Giuseppe Demino grande tifoso della Turris e fedelissimo di Sport Event da sempre.

Ti auguriamo di trascorrere un felice onomastico insieme alle tre cose più preziose: salute, felicità e l'affetto dei tuoi cari. Con tutto il nostro affetto, augurissimi di buon onomastico!



## 19 MARZO FESTA DEL PAPA' AUGURI GIANCARLO!

Ogni giorno con te un giorno in cui tutti noi siamo felici.

Anche se cerchi di nascondere le tue emozioni, le tue azioni parlano per te. Tanti auguri al papà migliore del mondo!

Non tutti i supereroi indossano una maschera e tu sei uno di questi. Buona festa del papà!

Essere un buon padre non significa solo tenere la mano del proprio figlio per il primo tratto di strada. Significa lasciar andare quella mano, restando pronto ad allungare la propria in qualsiasi momento.

Auguri da parte dei figli Agnese, Laura, Vito, Antonella, Marianna, Anna, Francesca. Nel cuore di tutti noi sempre mamma Flavia.

## AFRAGOLA IN FESTA PER I 100 ANNI DI GIOVANNI "MARCIANO" TUCCILLO

Buon 100° compleanno, che tu abbia la forza di spegnere tutte quelle candeline! Augurissimi ad un grandissimo tifoso dell'Afragolese.

Oggi onoriamo e facciamo tesoro della tua vita e ti auguriamo un buon compleanno! Gli auguri di cuore ai figli Nicola e Antonia, ai nipoti Antonio, Giovanni, Roberta, Lorenzo, Valentina e Massimo e ai cinque pronipoti.



PER I VOSTRI ANNUNCI AUGURI COMPLEANNI  
RICORRENZE  
CONTATTATE IL 347 0384284



**SPORT EVENT**  
DI MARIO FANTACCIONE  
**UNISCITI A NOI**  
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

**SEGUICI SU:**



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

**SPORT EVENT**

DI MARIO  
**FANTACCIONE**

**ENTRA A FAR PARTE DELLA  
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

**SI RINGRAZIA:**

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO  
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA  
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA  
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO  
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA  
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO  
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA  
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI  
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO  
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI  
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS  
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E  
CONTROFIRMATI LA  
COLLABORAZIONE  
CON QUESTA TESTATA È DA  
CONSIDERARSI DEL TUTTO  
GRATUITA E NON  
RETRIBUITA. IN NESSUN  
CASO SI GARANTISCE LA  
RESTITUZIONE DEI  
MATERIALI INVIATI. È VIETATA  
LA RIPRODUZIONE ANCHE  
PARZIALE DEI TESTI,  
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI  
PUBBLICITARI.**